ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 126
Telefoni
dal n. 40-040 al n. 40-048

MARTEDI' MERCOLEDI'
27-28 Maggio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 17 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - (anticipazione) L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-029 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 50, Sem. 25, Trim. 20; Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Altri 2 piroscafi colpiti e danneggiati dagli aerei italiani a Tobruk

Gravi perdite inflitte al nemico nel Galla Sidamo - Forte nucleo avversario attaccato e sconfitto

BOLLETTINO n. 356

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 27, nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato la base navale di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria particolarmente intensa sul fronte di Tobruk.

Nostri reparti aerei hanno bombardato gli impianti logistici di Tobruk, provocando notevoli incendi.

Durante il bombardamento aereo citato nel Bollettino di ieri risultano colpiti e gravemente danneggiati altri due piroscafi.

Nella notte sul 26 il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Bengasi.

Nell'Egeo aerei britannici hanno lanciato bombe su alcune località delle isole di Rodi e di Scarpanto.

Nell'Africa Orientale, nella zona dei laghi (Galla e Sidamo), nostre truppe hanno sostenuto combattimenti contro reparti nemici, infliggendo loro notevoli perdite.

Sul fiume Baro il mattino del 24 un nostro reparto ha attaccato e sconfitto un grosso nucleo nemico.

Nella zona di Debra Tabor la pressione avversaria continua ad essere validamente contrastata dalle nostre truppe.

Truppe di esplorazione a 30 km. oltre Sollum

Berlino, martedì sera.

Un'azione eseguita da truppe di esplorazione tedesche, che sono penetrate il 25 maggio a sud-est di Sollum fino a trenta chilometri di profondità entro il fronte britannico, ha avuto, come apprende il D. N. B., notevoli e pratici risultati. (D.N.B.).

Autoparco inglese bombardato a sud di Sollum

Berlino, martedì sera.

Aerei da combattimento germanici hanno operato un attacco su un autoparco britannico a sud di Sollum. Numerosi automezzi sono stati distrutti o danneggiati. E' stato inoltre abbattuto un idrovolante nemico del tipo «Lysander». (D. N. B.).

Grosso trasporto inglese colpito da due bombe a sud dell'isola di Creta

Berlino, martedì sera.

Ieri, nelle acque di Creta, una nave-trasporto britannica di 8000 tonnellate è stata colpita in pieno da due bombe. I danni causati sono stati così gravi che l'affondamento della nave può essere considerato probabile. (D.N.B.)

IN EGITTO

Una lunga lista di ufficiali e personalità trattenuti in arresto dal Servizio segreto inglese

Beirut, martedì sera.

(Tr.). - Mandano dal Cairo che l'ambasciatore britannico nella Capitale egiziana, ha presentato al Governo egiziano una lista del servizio segreto inglese, contenente i nomi delle personalità egiziane arrestate. Fra di esso si trovano numerosi ufficiali e cinque deputati wafdisti.

Da parte britannica si domanda la sorveglianza su altri deputati e la creazione di un tribunale militare speciale che dovrà giudicare in contumacia l'ex-Capo di Stato Maggiore Mistri Pascià.

Negli ambienti politici egiziani del Cairo si ritiene che tutte queste manovre facciano parte di un piano, già da lungo tempo preparato, diretto ad eliminare l'opposizione antibritannica, la cui importanza ed influenza aumenta, invece, ogni giorno.

La "trasfusione del sangue,,

Il generale Arnold, capo dell'aviazione militare degli S. U., dopo un soggiorno a Londra ha fatto a Roosevelt un rapporto di intonazione pessimista. Il rapporto è stato oggetto d'una discussione del cosidetto «gabinetto di guerra» composto dal Presidente, da Cordell Hull, Stimson, Knox e Morgenthau.

Il «gabinetto di guerra» è stato unanime nel giudicare che senza aiuti sempre più vasti da parte degli S. U. difficilmente la Gran Bretagna potrebbe resistere più di qualche mese. Il rapporto di Arnold paragona l'Inghilterra ad un corpo che sanguina da numerose ferite: senza un'energica trasfusione di sangue è condannato a morire.

Per salvare la Gran Bretagna non sarebbe più sufficiente l'invio di materie prime ed armi ma necessario un intervento diretto, anche perchè la disponibilità di navi da trasporto diminuisce di mese in mese ed occorre difendere ad ogni costo i piroscafi che sono rimasti a disposizione della flotta mercantile britannica.

Questo rapporto pessimista di Arnold è naturalmente sfruttato dalla stampa interventista degli S. U. che proclama la necessità d'un'azione più risoluta da parte del Presidente per evitare l'errore, fatale in ogni guerra, di dare «troppo poco e troppo tardi». Gli isolazionisti replicano che questa grave situazione dell'Inghilterra dimostra quale sforzo dovrà compiere il Paese per ristabilire l'equilibrio tra i combattenti europei, senza contare il pericolo mortale della guerra su due Oceani.

Mentre la polemica infuria, il Presidente si appresta a parlare: contro le Potenze dell'Asse, ma quali siano i sentimenti personali di Roosevelt sono noti e non vi è in proposito la minima curiosità, l'unico interesse che può avere il discorso è il preannunzio o meno di misure di carattere navale in favore dell'Inghilterra che potrebbero provocare la guerra dei Continenti.

Se gli S. U. accetteranno la totale trasfusione del sangue l'esito del conflitto non muterà, soltanto lo sforzo della Germania e dell'Italia dovrà essere più lungo e più duro.

Nell'Atlantico meridionale

Convogli inglesi sorpresi dai sommergibili

Navi affondate per 250 mila tonnellate

BERLINO, mart. sera.

(Tr.) **Negli ambienti competenti si dichiara che le perdite subite dalla marina mercantile nemica per opera dei sottomarini tedeschi dal 10 al 26 maggio, al largo della costa occidentale africana, ammontano a 250 mila tonnellate.**

Il Reich non ha paura dell'America

L'Asse ha provveduto in tempo per affrontare vittoriosamente ogni eventualità

Significativi commenti tedeschi alle parole di Raeder

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha annunciato nella prima ora di stamane che dalle 21 di ieri la corazzata Bismarck si trova impegnata in una grave battaglia contro forze nemiche soverchianti. Nessun'altra informazione è stata diramata fino a questo momento.

A Creta la battaglia continua a svilupparsi sempre più favorevolmente. Segnalazioni di fonte neutrale confermano che a Londra la situazione è giudicata seria e quasi disperata, soprattutto dopo che la flotta è stata costretta — come scrive il Times — «ad abbandonare quelle acque troppo pericolose, consentendo così al nemico l'invio di rinforzi e di rifornimenti su vasta scala anche per via mare».

Il foglio londinese ammette che in tal modo, sia pure indirettamente, la grande battaglia fra flotta e aviazione si è chiusa con netta sconfitta della prima.

Vane scuse

La propaganda britannica cerca di contestare l'entità delle perdite, asserendo che, secondo il bollettino tedesco, la flotta inglese dovrebbe aver perduto finora 108 incrociatori, vale a dire 48 più di quanto abbia posseduto complessivamente all'inizio della guerra. Ciò è falso. Come si fa notare da parte tedesca competente, il totale degli incrociatori nemici, di cui l'Alto Comando germanico ha annunciato finora l'affondamento è esattamente di 89.

La estrema gravità del durissimo colpo inflitto all'efficienza navale inglese nel Mediterraneo, viene sottolineata stamane da tutta la stampa del Reich, la quale osserva che può parlarsi di una grande catastrofe. La battaglia di Creta è costata finora alla Inghilterra 11 incrociatori, di cui quattro affondati dalle nostre forze aero-navali, altre moltissime altre unità, fra cui navi da battaglia gravemente danneggiate.

Osservatori tedeschi ricordano che con i rinforzi ricevuti dall'Estremo Oriente, la flotta inglese nel Mediterraneo Orientale è stata portata, nella categoria incrociatori, a dodici unità. Di queste undici sono state colate a picco e un'altra è stata gravemente danneggiata.

Risulta così che tutta quanta la flotta di incrociatori, nel Mediterraneo Orientale, è stata annientata.

Ciò significa per l'Inghilterra un vero disastro — commenta la Boersen Zeitung — le cui conseguenze si faranno sentire nella successiva fase della lotta nel Mediterraneo Orientale e nella battaglia dell'Atlantico, perchè il Comando britannico, se vuole riportare in efficienza la squadra nel Mediterraneo, sarà costretto a fare intervenire altri incrociatori, togliendoli alla flotta atlantica.

Il giornale rileva poi che gli incrociatori hanno una importanza vitale ai fini della difesa dei convogli. Fino dall'inizio della guerra la Gran Bretagna possedeva un numero di incrociatori insufficiente per far fronte al servizio di scorta nell'Oceano. L'Ammiragliato si trova ora dinanzi ad una situazione drammatica.

Le parole di Raeder

«Il formidabile colpo inflitto dalle Potenze dell'Asse alle forze navali inglesi nel Mediterraneo — conclude l'organo delle forze armate — costituisce un successo grandioso, di portata incalcolabile. L'importanza del contributo dato a questa vittoria dall'Italia viene messo stamane in grande risalto dalla stampa berlinese.

Il Lokal Anzeiger scrive che la Luftwaffe è stata «efficacemente appoggiata dall'aviazione italiana, specie dalla caccia, che ha compiuto prodigi di volo» e sottolinea che alle operazioni navali hanno partecipato esclusivamente unità italiane.

In relazione alla grave situazione determinatasi per la flotta britannica e in vista delle possibilità indicate dalla stampa anglo-americana che già contribuiscono ad affrettare determinate decisioni da parte degli Stati Uniti, suscita vivo interesse in questi ambienti politici l'intervista concessa dall'ammiraglio Raeder all'Agenzia giapponese Domei.

Le dichiarazioni di Raeder sono riportate stamane dalla stampa berlinese in grande evidenza, ma senza commenti. Le constatazioni fatte dal Comandante della Flotta germanica sono estremamente chiare; sia sotto l'aspetto diretto germanico, che sotto quello delle inevitabili conseguenze militari, l'Ammiraglio ha esposto il punto di vista tedesco nei confronti dei propositi degli Stati Uniti con grande franchezza.

Si tratta di una chiarificazione, si osserva a Berlino che non può costituire una sorpresa per nessuno, perchè, in definitiva, esso non è che un'illustrazione da parte competente di tutto quanto era già stato detto ripetutamente in passato da parte tedesca, anche dallo stesso Führer, in merito al lato giuridico e militare del problema.

La Germania ha sempre messo le carte in tavola ed in una forma che lo stesso Raeder ha definito un grave monito. Eventuali dubbi che fossero esistiti alla Casa Bianca, in merito all'atteggiamento del Grande Reich, risultano ora definitivamente chiariti, senza possibilità di equivoci.

La propaganda nemica si è affrettata ad interpretare l'intervista come un tentativo di influire sulle decisioni che si suppone il Presidente americano annuncierà nel discorso di oggi. Tale interpretazione è ridicola. «La Germania non ha certo paura dell'America — scrive il Lokal Anzeiger. — Il Reich ha provveduto in tempo per affrontare vittoriosamente qualsiasi eventualità».

L'America faccia quello che vuole, quello che pare. Il problema delle responsabilità è chiarito. «Toccherà al popolo americano subirne le eventuali conseguenze».

L'ultima segnalazioni degli osservatori tedeschi da Washington esprimono l'impressione che nel suo discorso odierno Roosevelt, a parte la tradizionale aggressività verbale, dirà meno di quanto hanno detto recentemente i suoi collaboratori Knox e Stimson.

Vice

L'attentatore di Tirana è stato giustiziato

Tirana, martedì sera.

Stamane all'alba, nel cortile della prigione di Tirana, è stata eseguita secondo la legge albanese la sentenza pronunciata dal Tribunale Militare delle Forze Armate unificate contro Mihaljoff Vasil Laci, di nazionalità greca, che il 17 corrente aveva sparato alcuni colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, contro il presidente Verlasi, facente parte del corteo reale diretto all'aeroporto di Tirana.

Sette navi inglesi giunte a Gibilterra gravemente danneggiate

Algesiras, martedì sera.

Provenienti dal Mediterraneo, sono arrivati a Gibilterra tre incrociatori britannici, due cacciatorpediniere e due sommergibili. Tutte le unità appariscono gravemente danneggiate. Esse sarebbero state colpite da bombe di aerei tedeschi nella zona di Creta. (D.N.B.)

I sommergibili tedeschi non dànno tregua alla Marina inglese

Berlino, martedì sera.

Nel suo rapporto settimanale il collaboratore militare del «D.N.B.» generale Gliese Horstenau scrive:

«Per la prima volta nella storia della guerra, forti contingenti di soldati sono stati inviati con paracadute e aeroplani a capugnare un'isola occupata e difesa dal nemico.

«Dopo che i paracadutisti stessi ebbero difeso coraggiosamente e tenacemente le posizioni conquistate nell'isola di Creta, le truppe germaniche con ulteriori atterraggi hanno potuto assicurarsi in pochi giorni il dominio di vaste parti dell'isola.

«L'Inghilterra ha cercato di raccogliere la sua flotta mediterranea intorno a Creta, col risultato, però, di esporla agli attacchi dell'aviazione germanica. Le perdite riportate dalla flotta inglese sono ragguardevoli. Il successo della nostra aviazione, che, in base ai rapporti finora giunti, ha distrutto 7 incrociatori, 3 cacciatorpediniere, un sottomarino e 5 navi è, inoltre, ha danneggiato gravemente una nave da battaglia e parecchi altri incrociatori e cacciatorpediniere, dà una prova dell'enorme importanza che l'aviazione moderna ha raggiunto nella guerra sui mari.

«I lavori di restauro delle unità navali inglesi danneggiate in questi scontri fra l'aviazione tedesca e la flotta britannica sono oltremodo difficili, poichè è da notare che Malta con i suoi cantieri già da alcuni mesi non può più essere calcolata una base efficiente per la flotta britannica, alla quale pertanto non è rimasto che ritirarsi verso le coste dell'Egitto.

«Di questi successi riportati nel Mediterraneo si avvantaggia il compito dei contingenti dell'Asse in Africa Settentrionale, che, anche in questa settimana, hanno continuato presso Sollum con successo la loro attività.

«Specialmente importanti sono divenuti oggi i punti di appoggio aerei strappati al nemico.

«Alla battaglia del Mediterraneo si è aggiunta un'altra grande vittoria nell'Atlantico. I sottomarini tedeschi nelle ultime settimane hanno dimostrato di poter esercitare la loro efficace sorveglianza non soltanto nell'Atlantico ma anche davanti alle coste dell'Africa controllando le strade di accesso alla Gran Bretagna.

«Nulla riuscirebbe a meglio dimostrare il grande raggio di azione di quest'arma sottomarina germanica che il comunicato del Quartier Generale tedesco, ove si dice che i sommergibili germanici nell'Atlantico settentrionale davanti alla Groenlandia, come pure presso le coste occidentali dell'Africa, hanno disperso e in parte distrutto convogli nemici».

«Con l'affondamento di 11.300 tonnellate di naviglio avversario, l'arma sottomarina tedesca ha riportato un nuovo grande successo. Se l'Ammiragliato britannico crede di poter continuare a portare i suoi convogli fino all'Inghilterra con l'appoggio di forze navali, la vittoria riportata dalla corazzata tedesca *Bismarck* sulla più grande nave da guerra del mondo, la *Hood*, prova che anche le vie di comunicazione passanti per l'Islanda si trovano sotto il nostro controllo e che nella battaglia dell'Atlantico la superiorità è ormai interamente dalla parte tedesca.

«L'Ammiragliato inglese ha dovuto ammettere l'affondamento di 20 incrociatori ausiliari britannici in questa guerra. Il numero reale degli incrociatori ausiliari da noi affondato è però di gran lunga superiore. Nell'Atlantico l'Inghilterra ha perduto almeno nel mese di maggio 629.100 tonnellate di naviglio commerciale, il che significa giornalmente 22.046 tonnellate. La flotta inglese ha riportato in questa settimana il più grave colpo di tutta la guerra.

«Gli attacchi dell'aviazione tedesca contro i porti inglesi, soprattutto di Plymouth e Hull hanno inflitto all'Inghilterra gravi danni con la distruzione di cantieri, magazzini e depositi.

Von Papen a colloquio con Saragioglu

Ankara, martedì sera.

(Tr.) L'Ambasciatore del Reich, Von Papen, ha fatto visita, ieri mattina, al Ministro degli Esteri, Saragioglu.

Il primo Comunicato sulla battaglia

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«La nave da battaglia «Bismarck» si trova attualmente impegnata da lunedì sera, alle 21, in duro combattimento contro preponderanti forze nemiche».

ULTIMA ORA

Fino all'ultima granata!

L'epica battaglia della "Bismarck,, contro preponderanti forze britanniche

Colpita in due giorni di lotta da tre siluri aerei, con il timone e le eliche spezzate, l'affondatrice de la "Hood,, ha combattuto fino all'ultimo e, stamane, è rimasta vittima della preponderanza delle forze navali nemiche

Il fiero messaggio dell'ammiraglio Lütjens

BERLINO, mart. sera.

Il «D. N. B.» comunica:

«La nave da battaglia «Bismarck» che, nella sua ultima azione contro la strapotenza britannica, ha affondato la «Hood» e danneggiato la «King George V», aveva dovuto ridurre la propria velocità a seguito di un colpo ricevuto in piano a prua.

«Un siluro, lanciato durante un attacco aereo il 24 maggio, aveva costretto a ridurre ulteriormente la velocità.

«Il 26 maggio, a 400 miglia marine ad ovest di Brest, verso le ore 21, la nave è stata nuovamente colpita da due torpediniere aeree, una delle quali ha spezzato il timone e le eliche.

«Alle ore 23,42 il Comandante della flotta, ammiraglio Lütjens, ha trasmesso al Comando Supremo della Marina da guerra la seguente comunicazione:

«Nave inabile a manovrare. Combattiamo fino all'ultima granata. Viva il Führer! - Il Comandante della Flotta».

«In lotta contro forze navali nemiche che continuamente si rafforzavano, la nave da battaglia «Bismarck» ha combattuto sino a che, alla fine, il 27 maggio, nella mattinata, è rimasta vittima della preponderanza del nemico».

Sbalordimento in America per i danni subiti dagli inglesi nel Mediterraneo

New York, martedì mattina.

Il resoconto romano delle recenti operazioni navali che hanno avuto per risultato la perdita da parte britannica di undici incrociatori, otto torpediniere e numerose unità minori, sbalordisce gli americani, che, mentre hanno sempre ciecamente creduto alla invincibilità della marina britannica, ancora più stupidamente avevano assolutate le campagne churchilliane e dei soliti insipienti «esperti» anglo-sassoni circa un preteso, quasi completo, annientamento della Marina italiana.

La conseguenza di tali vittorie aero-navali italo-tedesche vengono prospettate con il più nero pessimismo per la sorte britannica in tutto il settore Mediterraneo dal Medio Oriente all'Egitto. (Stefani).

Nel Mediterraneo orientale

Una porta-aerei britannica e un incrociatore colpiti da bombe di aeroplani in picchiata

BERLINO, martedì sera.

Nel Mediterraneo orientale, aerei germanici da bombardamento in picchiata, hanno colpito ieri, ripetutamente, con bombe di grosso calibro, una nave porta-aerei britannica.

Nella medesima azione, un incrociatore che navigava con la porta-aerei, è pure stato colpito.

(D. N. B.).

Due petroliere bombardate nell'Atlantico

Berlino, martedì sera.

Bombardieri germanici hanno attaccato ieri, da bassa quota, una petroliera di 5000 tonnellate, navigante in oriente delle Orcadi. La nave, colpita in pieno, si è arrestata, con sbandamento, mentre da essa si elevavano densi colonne di fumo. Una seconda nave cisterna di 6000 tonnellate è stata attaccata, nell'Atlantico, da forze aeree germaniche. La petroliera è stata seriamente danneggiata dalle bombe che sono scoppiate nelle immediate vicinanze dello scafo. (D.N.B.)

Stabilimenti aeronautici dell'Inghilterra meridionale bombardati e danneggiati

Berlino, martedì sera.

Ieri notte, aerei germanici hanno operato degli attacchi su due fabbriche di materiale aeronautico nell'Inghilterra meridionale. Uno di gli stabilimenti è stato gravemente colpito da bombe incendiarie e dirompenti di ogni calibro che hanno provocato forti esplosioni e gravi incendi in una parte dei fabbricati.

L'altro stabilimento, nel quale venivano costruiti accessori per l'industria aeronautica, ha pure subito gravi danni, in seguito all'efficace attacco di una formazione aerea tedesca.

Diciannove aerei abbattuti dai germanici

Berlino, martedì sera.

Si apprende da fonte autorizzata che l'aviazione germanica ha abbattuto ieri in duelli aerei complessivamente dodici apparecchi nemici; un tredicesimo è stato fatto precipitare dalla artiglieria contraerea, mentre altri 3 apparecchi nemici vennero distrutti al suolo. Inoltre tre bombardieri britannici furono abbattuti dall'artiglieria della marina. In totale, dunque, le perdite subite dal nemico ammontano a 19 aerei. Due apparecchi tedeschi sono andati perduti. (Stefani).

Fallita incursione di bombardieri inglesi

Copenaghen, martedì sera.

Aeroplani da bombardamento britannici hanno operato, nella mattinata di domenica, un'incursione sullo Jutland settentrionale, lanciando alcune bombe dirompenti che, tuttavia, non solo esplose. Caccia germanici hanno inseguito gli apparecchi inglesi, abbattendone uno in mare.

CHURCHILL *(ascoltando la radio)*: — Troppe notizie, troppe notizie...

(Disegno di Bialetto)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Un problema o una "montatura,,?

Fumare in tram

Fumare in tram... E' da un po' di tempo l'argomento di infiniti battibecchi fra passeggeri delle vetture tranviarie, l'origine di innumerevoli discussioni fra bigliettari e viaggiatori, il tema di cento e cento lettere di utenti all'Azienda e di lettori ai giornali, il problema allo studio dei dirigenti della circolazione tranviaria e dei tecnici più diversi delle questioni cittadine. Opposte sono le idee, disparati i propositi, diverse le soluzioni prospettate, svariate le polemiche.

Per questo Bioletto ed io abbiamo voluto occuparci della faccenda e, come al solito, si è usato il sistema degli interrogatori.

Il primo interrogato è stato un anti-fumatore, uno di quelli che vogliono pervenire, attraverso una serrata serie di proteste, al ottenere il divieto di fumare sui tram.

A Milano e a Genova — ha subito detto — è proibito fumare in tram. Perchè non si fa da noi la stessa cosa?

O si fuma, o non si fume

— Caro signore, quanto avviene in altre città non è ragione sufficiente perchè debba capitare anche nella nostra. A Milano e a Genova si può benissimo fare in un modo e a Torino in un altro, senza che proprio qui si debba avertarto. Pensate che, con ogni probabilità, i fumatori milanesi e genovesi invocano l'esempio di Torino, perchè la concessione che è in atto qui lo sia anche là... L'esempio è reciproco, anche se recato in causa con appositi intendimenti.

— Ma quali fumatori sono delle vere pesti. Uno è tranquillo in tram, magari felice per aver trovato un posto ed ecco che deve scattare saltar per il naso una maffata di fumo di pipa, di toscano, di Milit, di Popolare, o di quelle nuove sigarette fatte ad imitazione degli americani... Pensate per i tabacchi a profumo, a puzza, neutrali o sopportabili, ma...

— Forma, forma, per carità! Non vorrete mica che si cascada di fumare in tram soltanto determinate qualità di tabacco?!... Mica si possono costringere i quattro ad uniformarsi al vostro olfatto o neppure è lecito vietare o chi può spendere solo per una Popolare quel diritto che è concesso a chi si può permettere una Serraglio; e neppure si può pensare di far fare al bigliettario il controllo della marca del tabacco usato da ogni sale in tram fumando. Pratici, bisogna essere, caro signore. O si fuma, o non si fuma.

— E allora non si fumi.

— E perchè?

— Perchè chi fuma può disturbare chi non sopporta il fumo, mentre chi non fuma non disturba nessuno.

— Questo potrebbe essere un argomento, sempreché si potesse dar pure cultura tutti gli altri disturbi che possono pervenire ad alcuni passeggeri per la... realizzazioni di altri. Non meno di un fumatore, per esempio, disturba un pugnello con i capelli impomatati al gelsomino di cattiva marca, una signora che si sia appena dato lo smalto alle unghie o che usi un belletto di qualità scadente, chi porti una medicazione alla canfora all'etere all'ittiolo, chi ha in tasca un tartufo o nella borsa del pesce, chi scorre un cattivo sudore, chi... ben mi avete capito. Quanti diritti, caro signore, se si dovessero eliminare tutti i disturbi. E ben più giustificati, perchè a certe puzze la generalità del pubblico è assai meno abituata che non al fumo.

— Ah! voi siete d'accordo con loro, con i pestiferi fumatori, voi siete come quel tale che, ieri, ad una mia protesta, ha risposto: « Se non volete sentire, comperatevi un cavallo e una vettura, in attesa che finisca la guerra per andare in automobile! ».

— No, no. Io non parteggio per nessuno. Piuttosto, adesso che l'Azienda ha disposto che non si possa fumare altro che nel compartimento riservato e neppure nell'attraversare la vettura, le cose mi pare che vadano meglio.

— Lo dite voi. Si è arrivati ad eliminare lo sconcio di quei tali che, con la scusa che c'era resse e non si poteva passare, si piantavano in mezzo al tram avvolgendo tutti nella nebbia del loro fumo pestifero emesso a prose boccate, ma nulla più. Forse che non smette fumo la sigaretta accesa, anche se tenuta in mano durante l'attraversamento?

— Ma è eliminato il più grave dell'inconveniente. Qualio di dover respirare un fumo già aspirato ed emesso da un altro. Che ora il peggio, specialmente agli effetti dell'igiene.

— Però c'è un altro guaio con quest'affare dell'attraversamento: che il fumatore, per arrivare al compartimento a lui riservato, deve farsi largo tra la calca e molti vanno avanti come gli elefanti nella giungla, abbattendo tutto sul loro passaggio.

— Ma questo lo fanno anche coloro che non sono fumatori; ma, in compenso, sono, o maleducati, o corpulenti, o nervosi o certi vecchi signori che avanzano rabbiosamente ed emettendo isteriche grida gutturali.

— Insomma, con voi non si può aver ragione. Non volete capire. E pensare che è così chiaro e semplice... Basterebbe un cartellino: « Vietato fumare ».

Terminato l'interrogatorio d'un anti-fumatore, siamo passato a quello di un fumatore deciso, di quelli da cinquanta sigarette, due pipate e quattro Toscani al giorno.

— E' una bella barba, sapete — ha detto — questa del fumare in tram. Proprio ora che quasi tutte le donne fumano e che in ogni caso, dopo pranzo, nove persone su dieci hanno la sigaretta in bocca, che, con la scusa che c'era resse e non si poteva passare, si piantavano in mezzo al tram avvolgendo tutti nella nebbia del loro fumo pestifero emesso a prose boccate, ma nulla più. Forse che non smette fumo la sigaretta accesa, anche se tenuta in mano durante l'attraversamento?

... si trova dinanzi a signore, signorine e tipi muscolosi che leggono il giornale...

— Ma è eliminato il più grave dell'inconveniente. Qualio di dover respirare un fumo già aspirato ed emesso da un altro. Che ora il peggio, specialmente agli effetti dell'igiene.

— Però c'è un altro guaio con quest'affare dell'attraversamento: che il fumatore, per arrivare al compartimento a lui riservato, deve farsi largo tra la calca e molti vanno avanti come gli elefanti nella giungla, abbattendo tutto sul loro passaggio.

— Ma questo lo fanno anche coloro che non sono fumatori; ma, in compenso, sono, o maleducati, o corpulenti, o nervosi o certi vecchi signori che avanzano rabbiosamente ed emettendo isteriche grida gutturali.

— Insomma, con voi non si può aver ragione. Non volete capire. E pensare che è così chiaro e semplice... Basterebbe un cartellino: « Vietato fumare ».

Terminato l'interrogatorio d'un anti-fumatore, siamo passato a quello di un fumatore deciso, di quelli da cinquanta sigarette, due pipate e quattro Toscani al giorno.

— E' una bella barba, sapete — ha detto — questa del fumare in tram. Proprio ora che quasi tutte le donne fumano e che in ogni caso, dopo pranzo, nove persone su dieci hanno la sigaretta in bocca, che, con la scusa che c'era resse e non si poteva passare, si piantavano in mezzo al tram avvolgendo tutti nella nebbia del loro fumo pestifero emesso a prose boccate, ma nulla più. Forse che non smette fumo la sigaretta accesa, anche se tenuta in mano durante l'attraversamento?

... per arrivare al compartimento riservato deve farsi largo tra la calca...

— Ma è eliminato il più grave dell'inconveniente. Qualio di dover respirare un fumo già aspirato ed emesso da un altro. Che ora il peggio, specialmente agli effetti dell'igiene.

— Però c'è un altro guaio con quest'affare dell'attraversamento: che il fumatore, per arrivare al compartimento a lui riservato, deve farsi largo tra la calca e molti vanno avanti come gli elefanti nella giungla, abbattendo tutto sul loro passaggio.

— Ma questo lo fanno anche coloro che non sono fumatori; ma, in compenso, sono, o maleducati, o corpulenti, o nervosi o certi vecchi signori che avanzano rabbiosamente ed emettendo isteriche grida gutturali.

— Insomma, con voi non si può aver ragione. Non volete capire. E pensare che è così chiaro e semplice... Basterebbe un cartellino: « Vietato fumare ».

Terminato l'interrogatorio d'un anti-fumatore, siamo passato a quello di un fumatore deciso, di quelli da cinquanta sigarette, due pipate e quattro Toscani al giorno.

— E' una bella barba, sapete — ha detto — questa del fumare in tram. Proprio ora che quasi tutte le donne fumano e che in ogni caso, dopo pranzo, nove persone su dieci hanno la sigaretta in bocca, che, con la scusa che c'era resse e non si poteva passare, si piantavano in mezzo al tram avvolgendo tutti nella nebbia del loro fumo pestifero emesso a prose boccate, ma nulla più. Forse che non smette fumo la sigaretta accesa, anche se tenuta in mano durante l'attraversamento?

L'... attraversamento

— Bisognerebbe essere empi, per esempio, non accendere la sigaretta proprio alla fermata, pochi secondi prima di salire.

— Già, perchè un fumatore se quando accende. E' una cosa meccanica, inconsapevole, abitudinaria. Eppoi, chi si disturba, visto che abbiamo il nostro compartimento ai ogni vettura? Piuttosto, bisognerebbe che nel posto a noi riservato ci fossimo soltanto noi e non tutti gli altri. Quante volte capita che un fumatore, dopo aver faticosamente « navigato » attraverso la vettura per aprirsi un varco, appena arrivato alla méta, si trova il compartimento a lui ed ai suoi colleghi riservato pieno di signore, signorine e tipi maschi che leggono il giornale. Che gli resta da fare, povero diavolo? Visto che hanno invaso casa sua, fuma sulla porta e... gli altri protestano. Bisognerebbe scrivere ben grosso sul compartimento di fondo « Riservato esclusivamente ai fumatori ».

Già e no, per caso, di fumatori non ce ne sono e tutto il tram è pieno, il vostro reparto deve restare vuoto e inutilizzato? E' un assurdo.

— Oppure — interviene Bioletto — se si facesse così, potrebbe capitare di vedere anziane e distinte signore e teneri fanciullitti correre in fondo e tirar fuori pipe di Val Gardena, o forti sigarette e mettersi a fumare per acquistare il diritto di stare nel compartimento-fumatori...

Il mio interlocutore sorride, poi dice:

— Almeno dovrebbe essere concesso il diritto al fumatore... fumante di invitare ad uscire dal

...spegnere la sigaretta dinanzi al furioso bigliettario...

locale stato d'eccezione e con l'inasprirsi, specialmente nei mesi scorsi, delle « ore di punta ». Presi sulla calca, parecchi fumatori non riuscivano ad arrivare al loro reparto e continuavano a fumare dove si trovavano, approfittando anche del fatto che il bigliettario, in ben altre faccende affaccendato, non sempre ce la faceva ad intervenire reclamando il rispetto del regolamento. Di qui l'abuso, il sorgere delle proteste e, di conseguenza, del « problema » su cui oggi in tanti s'accaniscono. Ma tutto andrà a posto da sè. I fumatori torneranno, anzi si può dire che sono già tornati, disciplinati e gli altri si calmeranno. Ora sono ancora « montati » e montano anche l'Azienda e i giornali. Col tempo, tutto andrà a posto. Non c'è ragione, per la sfuriata di un momento speciale, di buttar a mare un sistema che ha funzionato bene per anni...

Forse, fra gli altri che hanno ragione e torto ad un tempo, questo mio amico ha molto più ragione che torto. Staremo a vedere.

Eh? Come dite? Volete sapere il parere mio e di Bioletto? Se anche ne avessimo uno, ci guarderemmo bene dall'esprimerlo. L'Azienda sarebbe capacissima di fare subito il contrario, anche se le rincrescesse...

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

...avvolgendo tutti nella nebbia del loro fumo...

... anziane signore e teneri fanciullitti mettersi a fumare per acquistare il diritto di restare...

STAMANE AL G. U. F.

L'Ispettore del P. N. F. Angelo Manaresi ha parlato agli universitari che prestano servizio alle armi

Fervide acclamazioni al Re ed al Duce

Questa mattina, nel cortile del Gruppo Universitario Fascista, l'Ispettore del Partito, generale Angelo Manaresi, per incarico ricevuto dal Segretario del Partito, ha parlato ai fascisti universitari volontari alle armi, di stanza a Torino.

Erano presenti alti comandanti militari, il rappresentante del Prefetto, il vice Federale Marchi in rappresentanza del Segretario Federale, il Podestà, il Rettore Magnifico della R. Università professor Azzo Azzi e il segretario reggente del G.U.F. ing. Carra. Assistevano alla conversazione i componenti al completo del Direttorio del G.U.F. e numerose rappresentanze degli studenti universitari e di studentesse.

Il generale Manaresi con vibranti parole di fede fa esaltato il volontarismo goliardico italiano, illustrando con felice sintesi quanto gli studenti hanno fatto dalla prima guerra dell'Indipendenza alnno ad oggi. Egli si è molto soffermato a ricordare il magnifico contributo dato in ogni momento dalla classe studentesca di Torino, esaltando la gesta dei migliori che, in quest'ultima nostra guerra, hanno scritto col proprio sangue pagine luminose di eroismo patrio e di sroismo.

Egli si è detto lieto di parlare agli 800 studenti torinesi volontari in armi, pronti a tutto dare, anche la vita se necessario, per il trionfo nel mondo della nostra Rivoluzione.

L'esempio dei valorosi partiti dalle aule dell'Università ed immolatisi sui vari fronti di guerra, donando la propria giovinezza ed i sogni più belli alla Patria fascista, deve servire, ha concluso il camerata Manaresi, a guidare, verso tutte le mete, i giovani che oggi si preparano a prendere i loro posti con eguale fede e con altrettanto ardore.

Le parole dell'Ispettore del Partito Manaresi hanno provocato una vibrante manifestazione di fede e di dedizione assoluta al Duce, mentre alti si levavano dai petti dei giovani studenti volontari i canti guerrieri della Patria e le acclamazioni al Re Imperatore.

Istituto di Cultura Fascista

La quarta adunata per i militari

La conversazione del ten. col. Bozzola

La quarta adunata per i militari del Presidio che la sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, ha organizzato, si è svolta questa mattina al Teatro Balbo. La vasta sala era gremita in ogni ordine di posti di militari di tutte le armi e specialità. Erano presenti il comandante in Difesa Territoriale e molti ufficiali.

Ha parlato il camerata avv. ten. col. Paolo Bozzola, presidente della sezione di Alessandria dell'I.N.C.F. sul tema « Veterani e giovani affiancati nella presente guerra ». Con parola facile e piana e con trascinatrice eleganza il ten. col. Bozzola ha tratteggiato con magnifica sintesi la storia degli ultimi anni che hanno portato, per il cieco egoismo delle nazioni demoplutocratiche, all'attuale conflitto in cui i giovani soldati affiancati ai reduci d'altre gloriose guerre gareggiano in ardimento ed in eroismi; ha concluso inviando un caloroso vibrante saluto ai camerati in armi che fanno la Patria più grande con il loro slancio di ardimentosi combattenti. Dopo che furono suonati gli inni della Patria è stato proiettato un interessante documentario Luce. I camerati in grigioverde hanno lungamente applaudito al Re ed al Duce.

Lo spettacolo al Carignano in onore dei feriti di guerra

e degli universitari militari

Domenica pomeriggio, al Teatro Carignano, gentilmente concesso, ha avuto luogo un brillante spettacolo organizzato dal ten. Magliano sotto gli auspici del Dopolavoro « Cesare Odone », in onore dei nostri valorosi feriti, e degli universitari del 92.o Reggimento fanteria. I valenti attori dilettanti, sotto la direzione di Mario Valabrega, si sono prodotti, applauditissimi, in una esilarante di arte varia e in una briosa rivista di attualità. Gli interpreti principali, Mara Artero, Giorgio Carisa, Atalina Tasso, il trio Ghibellini, Mel Del Rosso, ecc., unitamente al loro direttore artistico, sono stati vivamente complimentati dal colonnello comandante il 92.o e da tutti gli ufficiali superiori della stesso reggimento. Le numerose signore e signorine presenti nei palchi hanno improvvisato, unitamente agli attori ed ai camerati universitari in grigioverde, una calorosa dimostrazione al glorioso forti presenti allo spettacolo stesso.

A Santa Teresa

Nella chiesa di Santa Teresa è stato iniziato un corso di funzioni e di predicazione in onore di Santa Teresa del Bambino Gesù. Ogni sera, alle 20.30, predica il P. F. Rula. Sabato verranno benedette le rose

La « pentola magica », in diversi esemplari, è in funzione sui fornelli della Scuola di economia domestica della Federazione dei Fasci femminili.

La "pentola magica,,

Cibi saporiti senza grassi

Un pranzo autarchico al cento per cento

E' tornata alla ribalta, o per essere più precisi, sui fornelli della scuola di economia domestica della Federazione dei Fasci femminili, quella pentola magica che già avevamo veduto alcuni mesi fa e della quale avevamo fatto cenno su queste colonne. In questo tempo gli inventori dott. Allione e ing. Profeta hanno apportato nuovi perfezionamenti alla pentola che ben a ragione potrebbe aspirare al nome di « pentola di guerra » date le cospicue economie che con essa si realizzano, sia nel consumo del gas che viene più che dimezzato, sia nel risparmio dei grassi, risparmio considerevole poichè in parecchi casi l'assenza dei grassi è totale.

L'invito a pranzo

Un gruppo di persone, fra cui alcuni giornalisti, sono state invitate a vedere queste pentole in funzione. Il loro aspetto, se se ne toglie la pesantezza del coperchio, non ha nulla di particolare; l'unica caratteristica è data da un ritmico e flebile getto di vapore che sfugge da una valvola che regola la pressione interna del recipiente. I rubinetti della cucina a gas erano aperti per metà e ciononostante i cibi cuocevano.

L'invito non si limitava a vedere le pentole all'esterno, ma per desiderio della signora Letizia Vezzani Botta, consorte del cons. naz. prof. Vezzani, Preside della Provincia che alla Scuola di economia domestica sopraintende con tanta passione, i convitati dovevano constatare, mangiando, la saporosità che i cibi acquistano cuocendo nei grassi che in natura sono tutti nelle carni e nelle verdure. Un pranzo dunque preparato senza burro e senza olio.

Non è detto che qualche convitato non sentisse un po' di ritrosia nel sedersi a tavola. L'annunciata totale assenza dei grassi più che entusiasmo suscitava in costoro un senso di rassegnazione. Che un tempo si facesse un gran spreco di grassi nelle cucine è cosa ormai risaputa; ma dal troppo al nulla il divario era troppo grande per non preoccupare un buongustaio. Eppure fin dalle prime cucchiaiate di una minestra di verdura anche i voltì degli scettici si schiarivano. Abbisognava proprio la garanzia della scuola per non supporre che di sottomano un po' di grassi non fossero stati introdotti in quella saporitissima minestra.

Le punte di asparagi, il pomodoro triturato, le patate e le carote tagliuzzate e gli altri vegetali avevano un sapore più accentuato di quello che comunemente si nota nelle verdure cucinate usualmente ed inoltre un profumo gradevolissimo. Il secondo esperimento veniva fatto con la carne. Polle e vitello alla cacciatora con contorno di piselli e patate. Un piatto succulento. Se non vi fosse stato il dott. Allione il quale anzichè mangiare di buon appetito come facevano gli altri, si ostinava a confermare che nè burro nè olio era stato usato per preparare quella vivanda ma che tutto il merito di quel gustosissimo piatto era dovuto alla « pentola magica » che sapeva sfruttare, senza dispersione alcuna, i grassi contenuti nelle stesse vivande, nessuno avrebbe perduto tempo a dialogliere l'attenzione dai buoni bocconi che ingollava di gusto. Semplicemente ognuno si diceva che magia o non magia, burro o non burro, quella pietanza era ottima, e che sarebbe stato un delitto non fare onore alle virtù della pentola e alla abilità del cuoco.

A pranzo ultimato

Ma ecco gli asparagi e i carciofi fare la loro comparsa in tavola accolti col massimo favore. I carciofi si mangiano in cento modi e così pure gli asparagi; particolarmente gustosi questi ultimi alla parmigiana o alla Bismarck, ma quelli presentati agli ospiti della scuola cotti naturalmente così, senz'acqua e senza intingoli, come solo è possibile ottenere con questa « magica pentola », hanno rivelato un sapore più acuto, più gradevole. Sono più essenzialmente asparagi e carciofi di quel che non siano gli altri che troppi grassi od intingoli snaturano.

Anche a questo piatto è stata fatta la festa, ciò che vuol dire che da riportare in cucina non sono rimasti che i vasoi ochi degli asparagi e dei carciofi. Nella sala vi sarebbe stato quel silenzio quel raccoglimento che dice all'ospite come gli inviati per meglio apprezzare il proprio gradimento mangiano e non chiacchierano, se il dott. Allione fedele al suo compito di commentatore e di illustratore non avesse continuato a spiegare come senza alcuna speciale preparazione asparagi e carciofi, dopo di essere stati lavati, vengono introdotti nella pentola e lvi lasciati fino a completa cottura; dimodochè l'acqua che essi contengono non evapora ma rimane nella stessa misura e si impregna di tutti i sali, di tutte le materie che quei vegetali contengono rivelando così lo schietto vero caratteristico sapore che quasi tutti i buongustai ignorano non avendoli mai mangiati cucinati con la « pentola magica ».

L'ultima portata è stata costituita da mele colte non zuccherate e non per questa mancanza meno dolci. Le prugne che le accompagnavano non erano meno gradevoli al palato. Le pentole avevano lavorato a dovere anche in quest'occasione. Dalla minestra alle frutta tutto era stato appetitoso, gradevole al palato, saporitissimo, particolarmente digeribile poichè una delle caratteristiche — almeno così ci assicurano gli inventori — di un tale sistema di cucinare è quello di non alterare i cibi e di renderli digeribilissimi.

A pranzo ultimato ciascuno ha sciolto il riserbo mantenuto durante la consumazione dei cibi e sono state fatte le più elogiache lodi di ognuno di essi. Non è stata dimenticata la « pentola magica », la vera protagonista di quell'adunata, che i convitati hanno voluto rivedere e questa volta osservare minutamente con grande soddisfazione del dott. Allione che finalmente trovava non dei contraditori ma entusiasti neofiti che a lui si univano nel giudicare veramente soddisfacenti i risultati ottenuti con questa pentola che particolarmente nelle attuali contingenze può permettere una concreta rilevante economia di grassi mantenendo, anzi accentuando, il sapore delle vivande.

Prima, come abbiamo detto, qualcuno aveva fatto delle riserve, a pranzo ultimato anche costoro erano dei convinti. Sulla tavola ormai sgombra non era rimasta che la pentola ad imporsi all'ammirazione dei commensali.

U. P.

La caduta da una impalcatura di un noto impresario

Di una disgrazia che poteva avere ben più gravi conseguenze è rimasto vittima nello stabilimento « Viberti » ove ha in appalto impianti elettrici in nuovi padiglioni, il signor Carlo Oliveno di anni 35 abitante in via Digione 5. Il poveretto stava appunto su di una impalcatura intento a controllare alcuni lavori quando, per una errata manovra, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo producendosi una contusione alla colonna lombare ed altre contusioni di minori entità. All'ospedale Mauriziano egli è stato trasportato a mezzo di autoambulanza della Croce Verde e soccorso da quei sanitari che lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Le carezze del marito

Forse involontariamente, perchè accecato dall'ira, un marito, tale Ferraris, a conclusione di un litigio, ha sferrato un potente pugno sulla schiena della propria moglie Candida Scaglia di Vincenzo di anni 31 abitante in via Airasca 12, producendole una contusione giudicata guaribile in pochi giorni all'ospedale Martini.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	24	36
MILANO	71	27	30

IL SOLE sorge domani 28 maggio (1.48-217) alle ore 5.48; tramonta alle 21.4. La **LUNA** spunta alle 7.46; tramonta alle 22.00.

ANNIVERSARI DEL 28. — Il Re del Belgio «Ende l'armistizio offrendo la sua sorte condizioni (1940).

L'OROSCOPO DEL 28. — L'unione dei raggi del nostro satellite con quelli di Mercurio (alle ore 6) si annuncia particolarmente favorevole alle occupazioni intellettuali; il momento più propizio per prendere importanti decisioni o regolare affari la avranno fra le 10 e le 11. Invece la serata sarà triste e ci esporrà a pericolose tentazioni.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 28. — S. Agostino vescovo di Canterbury. S. Germano, S. Bernardo da Mentone.

FUNZIONI DEL 28. — S. Teresa: continua il novenario in onore di S. Teresa del B. Gesù: 20.30 predica del P. Rula, benedizione. - S. Massimo: funzione mensile in onore di San Giulio Tubileo: 7 Messe, forzieno, benedizione: 20.30 Rosario, predica, benedizione. - S. Lorenzo: ore 9 Messa all'altare di S. Gaetano. - Giorno dedicato a S. Giuseppe.

FIERE DEL 28. — Ulzio, Cuorgnè, Villanova frazione S. Pietro, Novalla Monchiero, Orrocentino, Trecate.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 24 maggio: Bari 60 da 54 usti., 72 da 76 - 88 da 63 - 18 da 57 - 14 da 66. - Cagliari 82 non ancora estratto - 59 da 61 - 17 da 57 - 70 da 55. - Firenze: 76 da 108 - 37 da 90 - 55 da 56 - 84 da 58 - 42 da 81. - Genova: 69 da 71 - 13 da 70 - 45 da 54 - 45 da 81 - 20 da 60. - Milano: 72 da 70 - 26 da 69 - 9 da 53 - 31 da 63 - 77 da 51. - Napoli: 12 da 61 - 26 da 59 - 77 da 56 - 54 da 31. - Palermo: 15 da 96 - 42 da 83 - 18 da 78 - 37 da 73 - 70 da 49 - 63 da 61 - 83 da 58 - 71 da 55 - 41 da 51.

MOSTRE. — Saloni de « La Stampa »: fotografie dell'A.F.I.; sculture di Fait e pittore di Villa Bistolfi.

Bollettino demografico

DI TORINO

26 Maggio 1941-XIX

NATI	38
MORTI	24
Nati morti	1
MATRIMONI	36

STATO CIVILE

26 Maggio 1941-XIX

Tempio Francesco m. Berta, a. 30, da Cremolino, agricola, v. Lima 67 - **Periati Luigi** fu Giacinto, a. 75, da Torino, pensionato, v. Napione 45 - **Taraglio Luigi** fu Giovanni, a. 15, da Torino, commerciante, c. Palermo 14 - **Caligaro Teodolinda** m. Merli, a. 36, da Meina, casalinga, c. Cirié 29 - **Gualino Vittorio** di Egidio, a. 16, da Torino, invalido, v. G. Cellerio 4 - **Brunetto Caterina** ved. Bernio, a. 80, da Robiana, casalinga, v. Stradella 211 - **Fradalonzi Anna** m. Pautit, a. 72, da S. Elpidio a Mare, casalinga, v. V. Sannio 2 - **Zubio Margherita** ved. Sferza, a. 101, da Sale d'Istria, casalinga, v. Bellezia 49 - **Bugnano Giuseppe** di Luigi, a. 33, da Celle Enomondo, impiegato - **Marzano Maria** di Paolo, a. 2, da Torino - **Orsia Amalia** ved. Calepella, a. 82, da Rho, sarta - **Carrera Giovanni** fu Giovanni, a. 55, da Brusasco, inserviente - **Rolando Teresa** m. Bonino, a. 55, da Salasco, casalinga - **Jester Emilio Federico** fu Federico, a. 55, da Tbilisi (Svizzera), impiegato - **Galeani Caterina** m. Lessona, a. 61, da Piverolo, casalinga - **Ferro Giuseppe** fu Giovanni, a. 58, da Torino, scalpellino - **Ce Felice Gaudenzio** fu Francesco, a. 61, da Rivalli, pensionato - **Crosetto Francesco** fu Giuseppe, a. 76, da Bellino Tor., pensionato - **Bertagni Giuseppe**, a. 7, da Torino - **Suggio Nicola** fu Salvatore, a. 44, da Lavoli, rend. arab. - **Stravegna Luigi** fu Giovanni, a. 59, da Salasco, pensionato - **Silvestro Umberto** di Gaetano, m. 10, da Torino - **Angelo Guido** fu Pietro, a. 52, da Chiaselis - **Debeni Giuseppina** m. Bobbi, a. 57, da Monastero di Lanzo, casalinga.

N.B. - Nell'stesso del giorno 25-5-41 legnarli Nati vivi maschi 16; nati vivi femm. 8; Totale 24. Nati morti maschi 1.

Sparivano dai tabelloni

le fotografie di Macario

e cinque ragazzi vennero fermati

Una scena che domenica sera ha sollevato non poco interesse fra gli spettatori dell'Alfieri, è stata quella del fermo e della traduzione al Commissariato Monviso di cinque « ragazzi » che alcuni agenti di servizio ritenevano autori della sparizione delle migliori fotografie della Compagnia Macario. Fu appunto nell'intervallo che questi agenti vennero informati che i tabelloni esposti all'esterno ed in piena oscurità, erano stati spogliati. Essi iniziarono immediatamente le ricerche del colpevoli e, dato che su di un tavolo del contiguo caffè venne trovata una di delta fotografie, essi dichiaravano senz'altro in arresto i « ragazzi » che erano intenti ad ammirarla.

Successe un baccano d'inferno quando i cinque incriminati furono accompagnati alla vicina Sezione Monviso ove dovettero passare la notte. Ieri mattina invece il Commissario ha meglio chiarito la faccenda stabilendo che pur trattandosi di un reato, non era certo possibile incolpare i cinque simpatici « ragazzi » del furto in quanto una sola foto delle numerose mancanti, era stata rinvenuta in mano a loro, che dichiararono di averla già trovata sul tavolo quando si erano accomodati per contemplare una bibita. Così vennero immediatamente rilasciati con l'invito ad interessarsi soltanto a... distanza di tale materiale fotografico, sul quale si potrebbe scrivere, come del resto sui « quadri » della rivista che recita Macario: « guardare ma non toccare!... ».

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 26 corr.: **Gaudino Angelo**, panettiere, **Botta Adelina**, operaia.

Bernardi dott. **Giuseppe**, impiegato, **Villa Emilia**, casalinga.

Galleno Enrico, motorista, **Diorda Bruna**, parrucchiera.

Gardina Giovanni, operaio, **Simonis Maria**, operaia.

Belfano Sergio, architetto, **Braglia Elia**, casalinga.

Bel Ettore, impiegato, **Mattino Pierina**, casalinga.

Broda Pietro, impiegato, **Barra Luigia**, sellaia.

Burzio Tommaso, falegname, **Vitali Francesca**, sarta.

Campo Domenico, torniture meccanico, **Biancardi Rosa**, modista.

Cavallini Mario, studente, **De Stella**, impiegata.

Ferraro Antonio, meccanico, **Navarino Marianna**, operaia.

Fontana Ruggero, lattoniere, **Adelini Giulia**, operaia.

Gamberutti Michele, cortocircuito, **Piatti Carolina**, sarta.

Giovanetti Guglielmo, artigiano, **Borgera Vincenzina**, casalinga.

Giusto Giuseppe, impiegato, **Ferro Maddalina**, impiegata.

Testa Carlo, meccanico, **Rissone Giovannina**, operaia.

Cerrai Teresio, operaio, **Bosso Antonia**, operaia.

Grande Eugenio, falegname, **Lacchia Anna Maria**, tessitrice.

Guglielmino Guglielmo, impiegato, **Sandrone Maria**, impiegata.

Massa Luigi, fabbro, **Bar Maria**, casalinga.

Michelotti Giuseppe, capo meccanico, **Fiorina Pierina**, casalinga.

Mariondo Pietro, falegname, **Perondile Ernesta**, casalinga.

Proto dott. **Michele**, impiegato, **Oliva Giovanna**, agiata.

Quaglia Ferdinando, bracciante, **Salvagna Antonia**, casalinga.

Rasella Lorenzo, commerciante, **Scavarda Giannina**, negoziante.

Rattano Lorenzo, meccanico, **Corsani Santa**, casalinga.

Ricciardi Antonio, operaio, **Barpei Rina**, commessa.

Rivelli Andrea, industriale, **Odiero Margherita**, impiegata.

Ruella Bartolomeo, dottore in chimica, **Ruffinelli Anna Maria**, studentessa.

Ruschinelli Matteo, falegname, **Gonetti Maria**, cestitrice.

Scirara Clemente, giardiniere, **Ferraro Maddalena**, domestica.

Traito Luigi, commerciante, **Lazzaro Elvira**, casalinga.

Tuani Corrado, operaio, **Venturoso Rosa**, domestica.

Turello Luigi, muratore, **Reggiori Maria**, casalinga.

Vegliano Giovanni, sellaio, **Fracchetta Lucia**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.: Quaglia Mario, Benvenuti Renato, La Feria Sandro, Salce Augusto, Nasro Irma, Poggio Florentina, Verna Claudio, Ricagno Maria, Bardone Maria, Perrella Bruno, Nano Maria Luisa, Petti Vittorio, Girardi Antonio, Corazza Vittoria, Finelli Antonio, Currado Maria, Filippa Michele, Bordano Giorgio, De Filippi Emma, Fanto Aldino, Pastore Aldo, Marocco Lucia, Matta Clementina, Crosasso Maria Grazia, Larocchia Maria, Orsini Dario, Rosso Giuseppe, Bianco Marisa, Rosati Salvatore, Ostetti Emiliana, Igooi Parenti Caterina, Virgili Adriano, Massaro Maria, Merotto Mario, Rivetto Luciano, Gina Giambattista, Bariona Francesca.

I numeri sorteggiati della lotteria Pro Poveri

Ecco l'elenco dei numeri estratti (lavitori dei premi della Lotteria Pro Poveri della S. S. Vincenzo de' Paoli:

4766,	9448,	3020,	4764,	4169,	3338,
342,	2389,	3320,	845,	6221,	4645,
5509,	3903,	4191,	3462,	2175,	543,
3790,	4522,	4023,	845,	2206,	1519,
905,	2230,	1852,	777,	2508,	1011,
124,	600,	3091,	232,	4575,	760,
3946,	2351,	2014,	1098,	3045,	654,
3021,	991,	3769,	2365,	4080,	2507,
			3836,	1237.	

Assemblea della Cassa Mutua Portieri. — Giovedì 29 alle ore 20.30, nel salone dell'Unione fascista lavoratori del commercio, via Gioberti 5, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cassa Mutua provinciale portieri.

Seguendo la Cronaca

NON CONFONDIAMO!...

— per carità — la Casa del Bianco di via Garibaldi 17 con la Casa Bianca come farebbe qualcuno!

Alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, Torino, trovate tutti gli articoli di telerie, biancherie, nonchè tappeti, tendaggi, coperte in qualità ottime.

Immense partite di tendaggi nei colori freschi e moderni per tutte le case, e per tutte le borse.

Telerie, biancherie, tappeti, coperte, cameriere, accappatoi e mille e mille altri articoli in qualità ottime a prezzi convenientissimi.

Regali ai compratori

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose.

Sempre palloncini ai bambini!

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con « necessario », cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Dalle vie *XX Settembre e Viotti.*

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 115 angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vitt. Em. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. c. Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20.45: rivista Macario con Vanda Osiri: «Tutte donne».
MASSE: ore 17 e 21.30 Comp. Riv. E. Rizzo colla vedetta Negra del Rio
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TOTO' ritorna al TEATRO VITTORIO EMANUELE

da giovedì 29 corr., alle ore 20.45, coll'ultima edizione, accresciuta di nuovi quadri, canzoni e danze, della rivista

Quando meno te l'aspetti

di *Michele Galdieri*, interpretata inoltre dal

Mondo senza confini

NOVELLA DI MARIO FERRIGNI

— Molto grazioso questo appartamento, non vi pare?

— Graziosissimo: armonioso... Non saprei precisare in che stile sia; e voi?

— Lo stile importa poco: è grazioso; non bisogna chiedere di più.

— Potrebbe essere italiano barocco; o anche francese...

— O viennese. Non ha davvero nulla di orientale.

— Nell'insieme è internazionale: come deve essere l'appartamento di gala di una Legazione, dove si incontrano le persone d'ogni parte di mondo e dove ciascuna deve sentirsi come a casa propria...

E' una legge di cortesia, che non consente uno stile troppo nazionale. E' già un eccesso che ci parli una determinata lingua di un vero paese... Dovrebbe esserci una lingua omnibus per certi ambienti: la lingua di un altro pianeta.

— Non avrete mica l'idea di parlare in volapuk o in esperanto?

— Parlatemi nella vostra bella lingua: la capisco; ma la parlo così male che se la usassi con voi ve ne offendereste...

C'era dintorno difatti tutto il mondo: e si udiva parlare l'ungherese e il russo, l'italiano e lo svedese, molto il francese, meno l'inglese quanto il tedesco. Molte marsine, alcune divise diplomatiche — bellissimi ricami in oro — e poche ma splendenti divise militari degli addetti. Più variati gli abiti delle signore: evidentemente nessuna si vestiva nel proprio paese: Parigi, Londra, Vienna. Ma ciascuna doveva aver pensato di variare un poco il modello primitivo perchè non si vedesse a colpo il luogo d'origine. La fantasia s'era esercitata sugli accessori: guarnizioni, applicazioni, sciarpe, cinture e gioielli. Anche di questi non c'era da fidarsi: smeraldi e turchesi, perle e brillanti, potevano venire dall'oriente o dall'occidente, dal nord o dal sud; ma avevano la stessa grazia sulle fronti, sui petti, sui polsi, alle dita. La sola distinzione apprezzabile era fra europee e asiatiche: una signora indiana portava con nobile fierezza la sua tunica di crespo viola scuro, coperta da un manto di seta opaca di un profondo notturno azzurro: e non aveva che un cerchio d'oro intorno al capo, e due braccialetti altissimi agli avambracci, oltre un brillante azzurrognolo sotto la gola. A chi le rivolgeva la parola in inglese rispondeva, col più amabile sorriso, in portoghese: cosa che accertava l'interlocutore che se non era portoghese difficilmente conosceva quella lingua. La signora prediligeva la conversazione con le signore della legazione del Brasile. Un'altra signora — la ministressa di non so quale stato rinese — un po' pingue, fasciata di seta rosa, volgeva da una parte all'altra della sala lo sguardo attonito di due occhi nerissimi, sorridendo di un dolce sorriso di bambola serena, e si muoveva a piccoli passi timidi a fianco di un marito leggermente giallo, dai capelli neri e lisci e dallo sguardo velato dietro le grosse lenti degli occhiali d'oro. E più lontano, piccola, esile, fragile, la ministressa del Giappone aveva scelto il suo posto nell'angolo di una sala, da dove si udiva venire la sua voce acuta che sembrava soffrire nel pronunciare una lingua aspra come l'inglese o monotona come il francese, ma tutto diceva con una grazia infantile così schietta nel volto sorridente e nel gesto contenuto che diffondeva intorno a sè un alone di gentilezza. « E' molto malata — disse qualcuno — che peccato: è tanto amabile, i suoi ricevimenti hanno una impronta di eleganza che raramente si trova in tante nostre riunioni un po' anonime... ». E il suo abito composto di una lunga ghibba nera a ricami verdi sopra una gonna pieghettata di una seta nera eterea, era un gentile compromesso fra l'Europa e l'Estremo oriente nel quale erano nettamente affermati i caratteristici tratti della foggia giapponese. Si guardava con una certa curiosità dissimulata nella espressione della più discreta indifferenza, una signora anziana che portava con molta alterezza un mare di capelli grigi ondulati e striati dal pettine, vestita di un verde scurissimo con vaghi riflessi cangianti in rosso cupo di un abito intero, un po' ampio di gonna, stretto alla vita con lunghe maniche, e una bizzarra scollatura di petto e di dorso; intorno al collo una sottile catenella di platino sosteneva al sommo del seno uno smeraldo scuro. La signora, che parlava perfettamente tutte le lingue, era arrivata da pochi giorni da Mosca e appariva per la prima volta in una riunione del gran mondo della capitale. I rappresentanti diplomatici di numerose repubbliche, anche americane, non avevano nulla di meno aristocratico dei rappresentanti delle poche monarchie esistenti ma ostentavano con piacere le abbondanti croci, placche, e fasce delle più svariate origini.

Di prammatica era il sorriso; e nessuno avrebbe potuto immaginare, nè guardando la riunione festosa nè ascoltando i discorsi che si intrecciavano su un tono piano di voci come in sordina, tra i rari gesti sobri e gli atteggiamenti incantati dei volti, che quella gente avesse delle preoccupazioni o soltanto delle occupazioni. Si avvertiva soltanto un certo studio in ciascuno di evitare argomenti che comportassero delle divergenze di opinioni troppo precise; in generale tutti erano sempre d'accordo su ogni cosa e approvavano con compiacenza quel che ascoltavano. Gli uomini erano fra loro più colleghi che stranieri: i piccoli inconvenienti del servizio comune li associavano in un cameratismo cordiale, talvolta affettuoso, o in una familiarità da compagni di giuochi: parevano tutti amici d'infanzia che si fossero ritrovati per caso sotto i lampadari di cristallo o di bronzo dorato, fra tendaggi e stucchi, in un'aria profumata di fiori e tepida di spalle nude. Le conversazioni si aggiravano senza nessuno sforzo su temi così placidi e sereni che era impossibile provocassero dei dissensi acuti.

— Era molto bello il campo di golf, ieri: ricordate?

— Andrete a sciare nelle vacanze di Natale?

— Delizioso quel Quartetto dell'altra sera alla Legazione d'Italia.

— Avete udito il violinista belga?

— Prodigioso.

— Una partita di caccia dal principe Basky è sempre emozionante...

— Oh, per la caccia non c'è che la Polonia.

— Dimenticate le foreste dell'Austria.

— Avete notizie di vostra figlia?

— Sta molto bene: in Egitto.

— Lo credo, con quel clima! Se ne avessimo uno migliore, qui!

— Sì; la neve quest'anno è davvero insistente.

— Dovreste andare a vedere la mostra del pittore Grensen: visioni dell'Indocina: incantevoli.

— Quel bridge di stanotte è stato disastroso.

— Avrò il piacere di vedervi quest'anno sul Balaton?

— Impossibile: dovrò andare a Wiesbaden.

— Io quest'anno rinuncio alla cura e vado a Venezia.

— E io tornerò in Scozia: ho dei cari amici.

— Siete ben felice di pensare a divertirvi: noi rientriamo... due mesi di mare.

— Vi invidio: io passerò l'estate nel Mediterraneo: sono incerto fra la Grecia e la Spagna, ma non importa pur di stare in quel magnifico mare.

— Andrete quest'anno a Bayreuth?

— No; andiamo al Capo Nord...

— Credo che ci ritroveremo a Washington...

— Sì, Lisbona è una bella città...

Era impossibile avviare un discorso filato e non c'era altro da fare che mettersi a dire delle cose gentili alla ministressa di Ungheria o a quella dell'Argentina che parlavano italiano, e discorrevano volentieri di musica, di arte, e soprattutto dell'Italia: nostalgie.

Il programma si svolgeva tranquillo alternando canto e strumentale: secondo una scelta riguardosa: canzoni della vecchia Francia, due impeccabili sonate di Beethoven; tre romanze italiane; due danze ungheresi; un piccolo coro russo. Tutti avevano ascoltato con la coscienziosa attenzione degli intenditori distribuendo elogi e battimani con equa imparzialità, ed avevano ripreso i loro discorsi sfarfallanti da un continente all'altro, nel comune e inespresso desiderio di avvicinarsi ad una tavola apparecchiata o almeno a un tavolone imbandito dal quale servirsi qualcosa di rifocillante. Due domestici in livrea verde e calzoni corti aprirono un grande tendone su una larga sala dove erano preparate trenta piccole tavole; e la cena incominciò.

Si erano formati i gruppi per ciascun tavolo, alcuni più numerosi avevano riuniti due tavoli per essere insieme: il servizio silenzioso e cerimonioso contentava tutte le esigenze con l'offerta continua delle più svariate e scelte « specialità » d'ogni paese e d'ogni latitudine: dalle ostriche alle arance, dalle aringhe agli ananassi, dal manzo arrosto alla cassata alla siciliana. Ma già nella formazione dei gruppi fra marsine e abiti di gala era andata sfumando quella unanime neutralità dei convenuti. Tranne i ministri che si erano fatti ciascuno il proprio gruppetto, la folla dei segretari e degli addetti si era sparpagliata a seconda delle amicizie, delle simpatie, delle più o meno recenti conoscenze: fra uomini e signore, i cibi ghiotti e i vini i liquori e gli spumanti avevano creato aggruppamenti diversi, nei quali le affinità politiche o le identità di vedute non erano di assoluta necessità. Ciascuno avrebbe potuto confessare con sincerità che in qual momento la posizione diplomatica del proprio paese era lontanissima dal suo pensiero. Molto più a proposito appariva la grazia della signora di destra o la voce della signora di sinistra; e si dava il caso che la signora del tavolo nord avesse il marito al tavolo sud. Ma questo non autorizzava nessun commento maligno. Qualcuno già domandava se si sarebbe ballato. Non credo: forse si giocherà. Si poteva del resto rimanere a tavola: frutta, dolci, gelati, liquori, caffè. Le voci erano più alte, le risate più acute, gli occhi più lustri, i volti più rosei: le signore ricostituivano l'armonia delle ciprie e dei rossetti e i signori scotevano dai risvolti i bruscoli di cenere delle sigarette. Aleggiava nella ampia sala lo spirito della felicità.

Al padrone di casa che andava passando da un tavolo all'altro, dicendo delle parole gentili alle signore e scambiando saluti cortesi con gli uomini, ricevendo in pari tempo complimenti e ringraziamenti, si avvicinò uno dei segretari della sua legazione e gli mormorò qualcosa sotto voce: il ministro accentuò il suo sorriso e invece di passare al tavolo vicino si allontanò dalla sala.

Quando furono nella saletta di passaggio fra l'appartamento di parata e gli uffici della Legazione, il segretario disse: « Eccellenza, una comunicazione radio ha annunciato che è scoppiata la guerra fra la... e la... ».

— Ah — fece il Ministro — c'era da aspettarselo... e invece nessuno se l'aspetta.

Si fermò qualche attimo pensoso e domandò: Nessuna notizia dal nostro governo?

— Nessuna: dobbiamo telegrafare?

— Certamente: cifrate: « notizia guerra diffusa: attendo istruzioni ». Nel caso che fra tre ore non ci fossero istruzioni, apriremo il plico N. 7... Però provate, se vi riesce, a telefonare...

— Credo che i telefoni siano bloccati.

— Provate... e telegrafate.

Il Ministro ritornò nel salone della cena e riprese il suo giro dal punto dove l'aveva interrotto, sempre sorridente, amabile, complimentoso e flessuoso. Se mai, poteva apparire un po' più cerimonioso e cordiale: accentuò la cordialità quando si avvicinò al tavolo del suo collega belligerante, e a pochi passi al tavolo del collega belligerante opposto. Era di un neutralismo perfetto. Ma come passano per l'aria certe notizie, come brividi annunciatori di febbre? Chi mai disse o pensò soltanto fra tutta quella gente allegra, che una guerra (vicina? lontana? oh, altro che! Vicinissima!) una guerra era scoppiata? Nessuno era uscito, nessuno era entrato, nessuno aveva una radio in tasca. Il ministro anfitrione era stato assente due o tre minuti... Eppure dopo pochi momenti le conversazioni parvero illanguidirsi... Un velo di inquietudine sembrò stendersi sulla brigata. Improvvisamente per un caso singolare di coincidente rilassamento di voci o di pensieri, cadde sulla folla il silenzio: un breve fugace ma spaventoso silenzio. Pochi secondi: eppure in quel brevissimo tempo parve che tutti si guardassero in faccia e non si riconoscessero... Molti, specialmente le signore, dissero subito dopo, in tante lingue diverse, lo stesso proverbio che è di tutti i paesi: « è passato un angelo ». Qualcuno pensò ma non disse: « è passata la morte ». Pensò forse: è passata, non si è fermata... Alcuni si erano alzati ed erano andati a parlare con amici ai tavoli vicini. Ma quando si alzò il Ministro di... parve che qualcosa di insolito e di imprevisto dovesse accadere: ma che cosa?

L'ospite si avvicinò premurosamente al collega che evidentemente pensava di accomiatarsi; e se non si pensava, l'atto dell'ospite glielo doveva suggerire. I saluti furono di una cordialità ossequiosa dalle due parti, molto più cerimoniosa di quella che si erano manifestata di prima sera, all'arrivo.

A distanza di pochi momenti si avvicinarono al padrone di casa i ministri e i funzionari delle legazioni minori, fra i quali era palese la incertezza se accompagnarsi al Ministro che se ne era andato o aspettare che si congedasse il Ministro della parte opposta, sebbene nessuno sapesse che le ostilità erano incominciate o stessero per incominciare tra poche ore, forse minuti; ciascuno pareva domandarsi: ma quali sono i miei amici?

L'ospite dominava l'intima perplessità, cercando di indovinare da quale parte si sarebbe trovato. E ripassava mentalmente le norme che regolano con meticolosa esattezza ogni atto di un diplomatico in simili circostanze, e i suoi rapporti con i rappresentanti dei paesi amici o nemici, e quelli con i neutri, e quelli con i dubbiosi; e aveva una segreta frotta di vedere allontanarsi i suoi invitati: se avesse potuto metterli gentilmente alla porta, lo avrebbe fatto con vero piacere. Ascoltava invece con semplice compiacenza i convenevoli di prammatica che gli invitati gli rivolgevano. Alcuni si erano comodamente seduti sulle poltrone più accoglienti e non pareva che avessero voglia di andarsene: si parlava di giuochi e di progetti per il prossimo ricevimento.

La signora del ministro di... che era del paese avverso all'altro, si avvicinò alla signora dell'ospite e le fece una graziosa riverenza: le due signore si strinsero la mano e si dissero insieme: « vi ringrazio, spero di rivedervi presto... ». Anche i loro mariti si salutarono; e l'ospite accompagnò i due che uscivano fino alla porta dell'anticamera, come aveva fatto per l'altro. La partenza dei due ministri che forse per un segreto istinto si erano salutati a una certa distanza, inchinandosi, senza avvicinarsi, parve dover dissipare quel vago disagio che si era determinato nell'ambiente verso la fine della cena. Fra pochi minuti, tutti avrebbero saputo che c'era una guerra, della quale era impossibile prevedere gli svolgimenti, la durata e la complessità. Eppure già ogni legazione si era ricomposta intorno al proprio capo, e fra i gruppi di poco fa, mescolati in amichevole cosmopolitismo di tratti e di linguaggi, pareva che fossero sorti invisibili confini entro i quali ogni nuovo gruppo parlava la propria lingua e pareva non capire più quella degli altri.

— Curiosa — disse una signora — si direbbe che sia accaduta una disgrazia...

E' forse soltanto suonata l'ora di tornare a casa...

— Precisamente! — disse un giovane addetto commerciale, senza sapere di dire una esatta verità.

— Peccato: si stava così bene... — aggiunse un'altra signora — ma bisogna pure andare... Coraggio!

E il cicaleccio riprese nella effusione dei saluti agli ospiti sorridenti e cordiali. A piccoli gruppi nazionali gli invitati si avviarono al guardaroba dopo essersi salutati fra loro con amabile freddezza.

Appena fuori della porta tutti avrebbero preso posto nelle rispettive macchine, ciascuno sotto la piccola fiamma del proprio paese...

Quando tutti furono usciti i quattro domestici rientrarono nel salone dove erano rimasti il Ministro e la signora e domandarono gli ordini...

— Rimetterete tutto in ordine domani mattina presto... Stanotte non potrò darvi riposo. Vi prego di spegnere i lumi... e di preparare i nostri bagagli...

La signora lo guardò sorpresa. E il Ministro aggiunse: Puoi andare a riposare, mia cara... Il prossimo viaggio sarà probabilmente faticoso...

— Ma...? — domandò la signora.

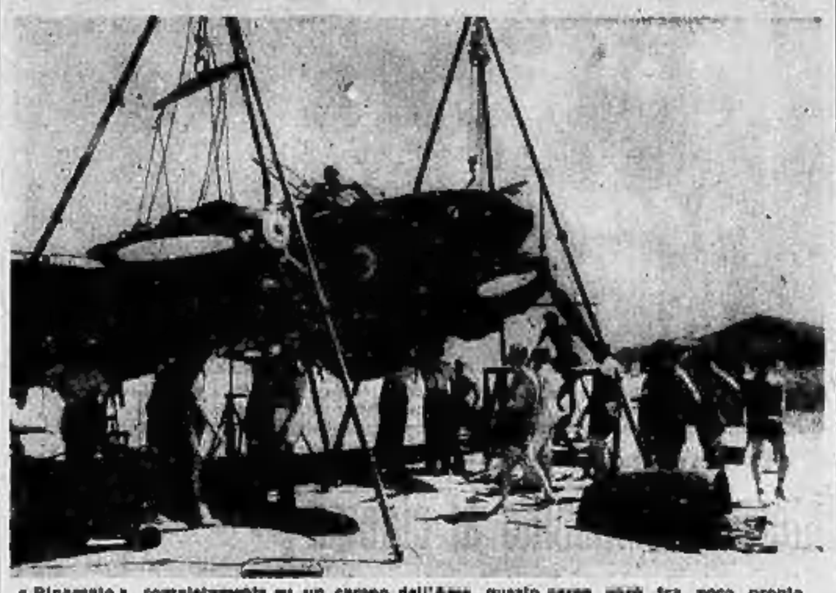
— Sì, cara: la guerra... Buona notte... riposa, riposa...

La signora si tolse dal petto le tre rose rosse che vi aveva appuntate: erano appassite e mandavano un odore acuto che alla sposa profondamente. Porse al marito una mano che egli strinse in silenzio, baciandola in fronte.

Mario Ferrigni

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Preparazione di un aereo per nuove azioni



« Ripassato » completamente su un campo dell'Asse, questo aereo sarà fra poco pronto per le nuove azioni di guerra.

Nel turbine del Medio Oriente

L'Emiro di Transgiordania è scomparso

Fuggito dal paese o nascosto ad Amman?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, martedì sera.

A fianco di quella che si può dire la guerra guerreggiata — e cioè alle operazioni in corso nell'Iraq — vi è da registrare, in questa tormentatissimo Medio Oriente, tutto un seguito di fatti che potrebbero agevolmente dirsi prodromi di più importanti avvenimenti tuttora in gestazione.

Ecco, per tanto, il comunicato odierno sulle operazioni:

« Fronte occidentale. — *Le nostre truppe hanno respinto con successo tutti gli attacchi operati dal nemico nel settore di Estudi. Il nemico ha abbandonato sul terreno un certo numero di morti e considerevoli quantità di materiale bellico. Forze nazionali irregolari hanno attaccato le posizioni semiche fra Rimadi e Ruthu. Il nemico, impegnato in combattimenti a corpo a corpo, è stato costretto a ritirarsi. Abbiamo catturato un certo numero di prigionieri ed una mitragliatrice.*

« Fronte meridionale. — *Negli scontri già menzionati fra Maaleni e Suiba, il nemico ha avuto quindici morti e dei feriti, fra cui qualche ufficiale.*

Sul fronte

« Attività della nostra aviazione. — *A Sindeiabbane, nostri aerei hanno mitragliato al suolo aeroplani nemici. Due « Hurricane » sono stati distrutti e altri apparecchi hanno subito dei danni. Altri nostri velivoli hanno attaccato un trasporto di truppe a sud-ovest di Habbaniyek, infliggendo gravi perdite al nemico. La stazione telegrafica di Sindeiabbane è stata distrutta da nostre bombe.*

« Attività aerea nemica. — *Aeroplani britannici hanno lanciato un certo numero di bombe nella regione attorno ad Habbaniyek, causando danni insignificanti ».*

Come si vede dal comunicato, gli inglesi non hanno certamente la vita facile nei vari settori. E' forse per questo che essi tentano in ogni modo di scindere l'unità dell'avversario con quei mezzi propagandistici che sono loro soliti. Dopo gli innumeri manifestini lanciati sulle città irachene, ecco che essi hanno ora messo in campo un altro elemento di propaganda. Hanno cioè trasportato a Bassora Abdul Ilah, l'ex-reggente che fu spodestato — appunto perchè anglofilo — dall'attuale presidente Kailani. Da notizie qui giunte si ha però l'impressione che pure questa manovra sia fallita, in quanto l'arrivo dell'ex-Reggente ha lasciato perfettamente indifferenti le tribù beduine, fra le quali egli non ha seguito.

In Transgiordania

In più occasioni fummo presente che, ormai, gli arabi hanno assunto odore di libertà », cioè non sono rimasti insensibili al richiamo di rivolta partito da Bagdad, nè sarà cosa facile ricondurli a tranquillità.

Prova di ciò sia quanto sta accendendo in Transgiordania, di dove arriva la notizia più « sensazionale ». L'Emiro Abdullah è scomparso.

Non è ancora possibile sapere se egli sia tuttora ad Amman, nascosto, o se abbia lasciato la capitale, ma certo così è che egli non è più reperibile.

Gli antichi ribelli palestinesi che si erano rifugiati nell'Iraq o nella Transgiordania, si preparano, secondo tutte le apparenze, ad un movimento insurrezionale contro le autorità britanniche e contro l'Emiro Abdullah.

Secondo voci giunte da Amman, la rivolta sarebbe capeggiata dal Principe ereditario Emiro Talal, il quale sta acquistando una larga fama in tutto il mondo arabo tanto nel suo paese come in quelli vicini.

Nè, contro questa rivolta, ormai aperta, valgono i propagandistici maneggi britannici per volgere a loro profitto la sorte o — almeno — per far credere di non essere in quelle condizioni che tutti sanno. Chiara la sanguinosa insurrezione di Bagdad. Gli arabi dicono che i britannici sono bensì arrivati nella Capitale, ma come prigionieri.

Ed ecco, ora, alcune notizie egualmente significative riferentisi alla Siria, dalle quali traspaiono ancora una volta i timori britannici di inasprimento.

Si registra, infatti, una nuova aggressione. Due aerei da combattimento britannici del tipo « Bristol-Blenheim » hanno infatti bombardato e mitragliato, ieri, per dieci minuti, l'aerodromo di Palmira. Non si lamentano vittime nè danni materiali.

Per quel che riguarda le false notizie, autorevoli circoli francesi in Siria smentiscono la voce circolata all'estero, secondo la quale una squadra aerea francese sarebbe partita per la Palestina, per mettersi al servizio della Gran Bretagna.

Le autorità francesi della Siria e del Libano hanno ad ogni modo ordinato la chiusura delle frontiere con la Palestina.

Notizie qui pervenute da Damasco dicono che in quella zona sono stati distribuiti manifestini esortanti gli arabi a combattere l'imperialismo britannico e attaccati aspramente i capi del partito Schabander che lavorano nell'interesse dell'Inghilterra.

Il Governo britannico ha inviato il Console generale di Francia a Gerusalemme e i Consoli di Francia a Giaffa, a Caifa e negli altri centri a cessare ogni attività e a lasciare il Paese entro quattro giorni.

S. T.

Una donna che si sveglia dopo 32 anni di sonno

Cuio, lunedì sera.

I medici sono riusciti a risvegliare, con le loro cure, una donna di Cuio che dormiva da ben 32 anni e che, durante tutto questo periodo di tempo, era stata nutrita artificialmente. Trattasi di tale Carolina Kariaschin le cui condizioni generali, malgrado il lunghissimo sonno, appaiono buone, tanto che ha già incominciato a compiere qualche breve passeggiata. La Kariaschin non ricorda quasi più nulla del suo passato, e la vita moderna costituisce per lei una fonte inesauribile di meraviglie.

Grottesco londinese

La fondazione del "Circolo dei morti,,

Lisbona, martedì sera.

(*C. B. F.*) - Il gusto del macabro ha assalito, in Inghilterra, il gusto del bizzarro.

Ai « circoli » che a Londra pullulano un altro se ne è aggiunto in questi giorni: il « Circolo dei morti », o, per essere più esatti, di coloro che sono stati o sono reputati morti.

I membri del Circolo si dividono in due categorie: quelli della cui morte hanno dato erronea notizia i giornali e quelli che risultano defunti agli effetti dei registri di stato civile, senza che, bene inteso, nè gli uni nè gli altri abbiano mai cessato di esistere.

Per rispetto alla finzione, i soci si riuniscono una volta all'anno in solenne sessione e brindano al « bei tempi passati per sempre »!

Lo strano e nobile testamento di uno svedese

Lascia lo stretto necessario ai suoi figli e trenta milioni a giovani privi di mezzi

Stoccolma, lunedì sera.

L'industriale svedese Adolf Lindgren, deceduto in questi giorni, che si è sempre gloriato della sua modestissima origine, ha lasciato un nobile testamento nel quale, dopo aver premesso che grazie al costante lavoro e a fortunate circostanze gli fu possibile creare dal nulla un ingente patrimonio, afferma che nel corso della sua vita ha sempre osservato che tutti coloro che senza sforzo vengono ad avere molto denaro, prima o poi attirano l'infelicità su se stessi e sui congiunti.

Perciò ai suoi figli egli lascia solo quanto è necessario a formarsi una solida posizione, mentre istituisce nella sua città un fondo di sei milioni di corone, circa 30 milioni di lire, destinato mediante disposizioni da lui stesso tracciate a venire in aiuto dei giovani retti e laboriosi ai quali la mancanza di una piccola spinta iniziale pregiudica spesso tutta l'esistenza ed assegna inoltre altri due milioni di corone a istituzioni intese a promuovere il sano e fecondo lavoro dei campi.

UN TRAGICO INCIDENTE

L'assoluzione di un cacciatore imputato di omicidio colposo

Finale Ligure, martedì sera.

Si è avuto ora l'epilogo giudiziario di un tragico incidente verificatosi 10 mesi or sono in una località montana della nostra riviera, dove l'agricoltore Luciano Teffania rimase ucciso da un colpo partito dal fucile da caccia di un suo amico, tale Bartolomeo Mandracchio. Il colpo partì quando il Mandracchio era incidentalmente caduto a terra avendo inciampato in uno sterpo.

L'involontario uccisore venne imputato di omicidio colposo, ma il giudizio, poi confermato dalla Corte d'Appello e dalla Cassazione, escluse ogni dolo, poichè il Mandracchio aveva preso ogni possibile precauzione onde evitare ogni incidente, mandando completamente assolto l'imputato che era stato difeso dall'avv. Giuseppe Assereto di Finale.

IL MALTEMPO

Acquazzoni e grandinate nella zona del Finalese

Albenga, martedì sera.

Il maltempo in questi ultimi tempi ha spesso imperversato nella nostra riviera. Purtroppo questo mese di maggio eccezionalmente fresco e piovoso è tutt'altro che favorevole al buon andamento dei raccolti. Anche ieri violenti acquazzoni si sono avuti in tutta la zona e nel Finalese: in qualche località delle grandinate hanno contribuito a far notevolmente abbassare la temperatura.

Si protestava innocente...

Gli ritrovano in casa gli avanzi della carne rubata

Verbania, martedì sera.

La sera del 4 maggio scorso a Dagnente, la macelleria Zanetta veniva visitata dai ladri che asportavano Kg. 12 di carne e 1400 lire in contanti. I sospetti si fermarono su certo Camillo Giotra, d'anni 36, il quale era stato visto la sera stessa aggirarsi nei paraggi del negozio Zanetta. Tratto in arresto, il Giotra protestò la sua innocenza ma nel corso di una perquisizione eseguita dai Carabinieri nella sua abitazione, vennero rinvenuti gli avanzi della carne rubata e le 1400 lire.

Denunciato per furto con l'aggravante dell'oscuramento, il Giotra è comparso davanti al nostro Tribunale che lo ha condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione.

13.000 lire asportate dal cassetto di un tavolo al Tribunale di Genova

Genova, martedì sera.

La cancelleria del Tribunale penale di Genova è stata svaligiata. Il cancelliere capo ha trovato il suo ufficio aperto con chiave falsa e da un tavolo sono sparite 12 mila lire che costituivano il cosidetto fondo nero. Il furto è stato denunciato alla Questura.

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA

Il Vescovo di Acqui alla Cresima di 74 soldati

Acqui, martedì sera.

Alla Parrocchia di S. Francesco ha avuto luogo una suggestiva cerimonia. 74 artiglieri del 9° Reggimento artiglieria, recentemente richiamati alle armi, hanno ricevuto la 1ª Comunione e la Cresima. La Santa Messa è stata celebrata dal Cappellano militare Don Varni Vannino, che ha parlato ai soldati. La Cresima è stata somministrata dal Vescovo di Acqui Monsignor Lorenzo Del Ponte ed i Cresimandi hanno avuto per padrini i loro ufficiali di reparto. Era presente il Comandante. Ad ognuno dei 74 artiglieri sono stati offerti doni.

UN GESTO ESEMPLARE

Cinquemila lire per un banchetto devolute a opere assistenziali

Ferrara, martedì sera.

Gli industriali dello zucchero e dell'alcole hanno tenuto a Ferrara, sotto la presidenza del senatore Ciancarelli, la loro riunione annuale per la discussione di problemi tecnici inerenti la fabbricazione dello zucchero e dell'alcole. Erano rappresentati alla riunione pressochè al completo le 36 fabbriche italiane. Al termine della riunione l'assemblea ha devoluto le cinquemila lire destinate al consueto banchetto sociale ad opere di assistenza a favore dei militari ferraresi bisognosi.

Un atto inconsulto che fa deviare un treno

Rovigo, martedì sera.

Alla stazione ferroviaria di Loreo, certo Severino Bergo di Giovanni del luogo, dopo essere penetrato abusivamente nel recinto ferroviario al passaggio al livello Km. 35-338, nei pressi degli scambi di punta, si portava allo scalo merci e girava inconsultamente il contrappeso scambio N. 9 già impegnato da una colonna di dieci carri in manovra spinti dalla locomotiva del treno merci 6356.

In seguito a ciò, due dei carri riportavano la curvatura dell'asse di trazione ed uno di questi deviando, impegnava il binario di corsa, sicchè il treno viaggiatori 4436, proveniente da Adria, fu costretto a fermarsi e subire dieci minuti di ritardo attendendo la liberazione del binario. Dopo lunghe ed attive indagini esperite dal Comando della Milizia Ferroviaria della nostra stazione, l'imprudente Bergo venne dichiarato in contravvenzione e deferito all'autorità giudiziaria.

Un servizio ignorato

Croci e delizie del "medico di teatro,,...

Uno strano spettatore — Gli accidenti improvvisi — Un divieto draconiano L'attrice isterica e lo sparato bianco

Milano, martedì sera.

Succede talvolta a teatro che nel bel mezzo di uno spettacolo — di lirica o di prosa o di varietà — mentre il tenore [illegible] la romanza tanto attesa o il dramma balena nella scena-madre o il ballerino della «tredici ragazze» ripete acclamatissimo la ginnastica delle gambe — succede, adunque, di scorgere una maschera inoltrarsi cauta e ingobbita, per non dar molestia, tra le file delle poltrone, accomodarsi lì uno spettatore che si commuove, esulta o ride come qualsiasi altro, mormorargli una parolina all'orecchio, dopo di che spettatore e maschera precipitosamente si allontanano. Quello spettatore così pronto a seguir l'inserviente, ad alzarsi di scatto e ad interrompere il suo divertimento, è il medico di servizio.

Esculapi volontari...

Tutti i teatri contano da tempo immemorabile questi «medici di turno», Esculapi volontari che pure obbediscono ad un ordine e ad una disciplina. Medici innamorati del teatro e che, pur di frequentarlo, prestano la loro opera gratuitamente... La gente continua a divertirsi ed applaude, ignara di quel ch'è avvenuto o sta per avvenire: qualcuno in camerino o in un palco o all'infermeria del teatro soffre e dolora; forse sta addirittura per morire e nessuno sa nulla, nessuno deve sapere nulla. Solo il medico di servizio deve sapere: a lui tocca, prima di ogni altro, sapere.

Il pubblico può spazientirsi e Ruggeri scricchiolare i denti: il sipario non si aprirà nemmeno se le tavole dovessero ospitare miracolosamente Tamagno o Talma redivivi. In quell'attesa il medico che lavora, in qualche angolo nascosto, dove c'è un essere che non può fare a meno di lui. Sapesse il pubblico quante volte perde la pazienza a sproposito e proprio perchè, magari cinque minuti prima che s'inizi lo spettacolo, un'attrice è svenuta, uno del pubblico è colpito da un attacco cardiaco, una [illegible] ha accusato un abbassamento improvviso di voce, un attore è preso da congestione addominale, una ballerina si è slogata una caviglia durante un esercizio di prova.

Spesso, anche tra gli spettatori, il medico di turno è indispensabile. Un accidente può capitare ovunque, non escluso un teatro: e può capitare in un palco ove, non molto tempo fa, ha chiuso per sempre gli occhi una vecchia signora ingioiellata, può capitare su di una poltroncina dove ha reversciato il capo, fulminato, un povero rurale della provincia che per la prima volta in vita sua, mercè un biglietto dopolavoristico, era riuscito ad entrare alla *Scala*...

I medici dei teatri non sono soltanto dei *generici*, cioè dei clinici comuni: entrano nella loro cerchia, vale a dire in quella specie di organismo che sopraintende a questa funzione serale, anche dei veri e propri specialisti: [illegible] annoverei fra i *turnisti* l'otorinolaringoiatra, il ginecologo, il podologo, il urologo, l'internista, l'ortopedico, l'oculista e chiunque ha diritto alla poltrona, talvolta a due se porta la moglie, e un tempo, all'*Olimpia* e all'*Eden*, aveva persino diritto alla tribuna.

Nè fischi, nè applausi

Ma se fu abrogata questa dolce concessione voluttuaria, resta in vigore il divieto — piuttosto amaro — per ogni medico di teatro, di esprimersi durante lo spettacolo con un giudizio qualsiasi: le sue impressioni, siano di censura o di plauso, deve ruminarle nel suo intimo, gli è proibito di comunicarle a chicchessia.

Bi ribellasse anche il suo stomaco alla commedia che si rappresenta, egli deve rimanere uno spettatore indifferente; partisca dalla ribalta anche una di quelle *stecche* che fan rabbrividire, la sua impassibilità deve restare intangibile; si scatenasse il maggior tumulto, il medico del teatro ha l'obbligo di non partecipare, di essere muto, amorfo, estraneo. E non si schersa con questa regola: un anno fa due medici piuttosto esuberanti che non sapevano conformarsi, specie alle «prime» rappresentazioni, al rigore di simile legge, furono dispensati dal loro servizio.

Tuttavia, il numero dei «dottori di turno» è notevole, anche se diminuito in questi ultimi tempi per ovvie ragioni; esso ammonta a circa un centinaio e più fra specialisti e ordinari e la quota sale se si tien conto dei farmacisti i quali, pure gratuitamente, forniscono medicine e palliativi per lo stesso «sublime amore dell'arte» e di... una tessera di libero ingresso.

Giovani e maturi, vecchi e patriarchi, tutti sono infiammati dallo stesso ardore per Teralcore o Melpomene o Talia; e, volendo essere più attuali e alludere ai medici di turno che furono istituiti anche pel cinematografo, per Nazzari o Isa Miranda. Memorabile rimane nelle cronache teatrali di Milano lo svisceralo amore per le scene liriche di quel dott. Del Poggio, oculista di fama, che una sera, pure stanco, dopo un'intera giornata di lavoro, non volle mancare al suo turno, al Teatro Dal Verme, per ascoltarvi un «grosso calibro» dell'arte lirica. Le fatiche diurne, la stanchezza e il sonno, lo vinsero, e dopo lo spettacolo si addormentò sulla poltrona. Una ronda, più tardi, passando tra le file delle poltrone, potè distinguere qualcosa più oscuro della tenebra ed una larga macchia bianca: erano l'abito nero e la canuta chioma del dottor Del Poggio beatamente sognante e dormente.

La lingua di Trucchi

Classica addirittura fu l'ammirazione pel teatro del dentista dott. Marinoni, solito a recarsi alla Scala con abito nero e sparato bianco. Non c'era sacrificio o rinuncia ch'egli non sentisse di sopportare: a qualunque sacrificio gli era lieto pur di essere al fianco di un artista o di un direttore d'orchestra; e non indietreggiò neppure quando un'attrice, preda di un attacco isterico, cercò rifugio e sfogo sulla sua spalla; avvenne allora che, fra i singulti, scendessero sull'impeccabile abito nero del medico, cipria e carone e bistro e rossetto congruamente bagnati di lagrime inconsolabili, sì da trasformare lo sparato candido in una specie di sindone.

Credete che il Marinoni se ne sia adontato? Neanche per idea! Forse fiero di quella specie di simulacro slargitogli con tanta abbondanza da un'autentica celebrità della scena lirica, preferì portarlo se lo portò fino a casa incaricando il domestico di provvedere alla bisogna.

Sono sfoghi che soltanto il medico di teatro può e sa perdonare, perchè anche lui si ritiene un apostolo dell'arte; e perciò il dovere di accoglierli per attenuare un dolore, con una siringa o con la sola parola, è sentita come una missione. Il povero Trucchi, che nel parlare troppo in fretta una volta si era mordicato la lingua, dovette sottoporsi ad una specie di chirurgico rammendo. Il medico di teatro fece tutto bene e alla svelta, il pubblico non s'accorse di nulla e la scena continuò: Renato Trucchi donò poi una foto con dedica al suo medico.

A proposito di dediche, quella di Caruso non mancò nel gabinetto del prof. Carlo Biagi, laringologo della *Scala* per un ventennio, poichè, com'egli narra in un suo trattato, Caruso minacciò di mandare a monte la memorabile commemorazione verdiana del 1901 per un'infiammazione alle corde vocali. Il teatro era esaurito per prenotazioni, e gente era accorsa da ogni parte del mondo. Il Biagi, valente quanto pronto di spirito, assicurò Caruso che, pur essendogli effettivamente l'infiammazione non era di tale gravità da impedirgli di riconfermare il suo talento di tenore e sarebbe certo apparso grande come sempre. Infatti la accoglienza furono trionfali e Caruso superò se stesso. La suggestione aveva vinto persino il male...

Bici

Bimbo salvato da una donna mentre sta per essere travolto da un treno

Finale Ligure, martedì sera.

Un coraggioso salvataggio è stato operato nei pressi di Pietra Ligure e precisamente davanti ad un passaggio a livello posto lungo la strada comunale per Borgio. La cinquantenne Rosalia di Franco, visto un bimbo di quattro anni che si era avanzato fra i binari della ferrovia mentre stava avanzando a tutta velocità un treno, si slanciò coraggiosamente fra le rotaie e riuscì a salvare il piccolo con grave rischio personale; infatti il locomotore del convoglio sfiorò la eroica donna e per poco non la travolse.

Rientro di truppe

TORTONA. — Tra vibranti dimostrazioni di popolo, getto di fiori, ed il corrente al ritmo di migliaia di tricolori sono rientrate in sede, in questa truppe di un Reggimento di Fanteria.

NOZZE D'ORO

A Cumiana hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Michele e Anna Lavrino, circondati dai nove figli e da numerosissimi nipoti.

Avventure di tutti i giorni

Intermezzo insolito al cinema

(ossia un "varietà„ fuori programma)

Milano, martedì sera.

Il signor Camillo C. di anni 36, perito industriale ha una passione accessoria per il cinematografo.

Lavora da mattina a sera, è scapolo, e nelle ore libere che ha, poichè esercita un tempo straordinario di notte, e un solo d'oro di giorno, quatto quatto si infila in una sala di proiezione e non ne esce che dopo aver visto per lo meno due volte il film.

Così che, ieri nel pomeriggio, terminato un lavoro al quale dedicava le sue fatiche da una settimana, senza sosta, uscito per prendere una boccata d'aria, mentre a Torino spuntavano sui cartelloni di pubblicità cinematografica, dai colori allucinanti di verde, di azzurro, di giallo, di rosso, di nero, inquietanti la sua attenzione Dalla Kartoffi, un film eccezionale, emozionante, avventure travolgenti da far dimenticare un briganta.

Camillo C. non anche il brivido ed entra diritto diritto, prendendo posto in una poltrona.

La sala è immersa nella più fitta oscurità e il signor Camillo si è seduto non saprebbe precisamente vicino a chi. Poichè bisogna sapere che il signor Camillo C. asserisce, per un suo principio filosofico, personalissimo e indiscutibile, che un film lo si gusta di più, assai di più, sedendo vicini ad una donna che non ad un uomo.

Combinazione vuole che si sia accanto ad sedere, precisamente vicina ad una bella bionda, sola, tutta intenta ai successivi degli avvenimenti che sullo schermo incalzavano con un interesse emisurato.

A poco, a poco, avventurandosi al l'oscurità, può infanti accorgersi che la sua vicina di poltrona è bionda e assai affascinante. Prima con uno sguardo, poi con un sospiro, poi finalmente si sbottonò. Fatto sta che una mano del signor Camillo si appoggia furtiva e rimane su uno gambo della misteriosa e attentissima spettatrice.

E quella non dà segni di vita, impassibile continua ad osservare le truci vicende di Karloff come se nemmeno l'importuno Camillo avesse toccata una gamba che la appartenesse.

Allora Camillo si mette incoraggito e poichè la bionda ha le mani appoggiate in grembo, pensa: «Perchè non prenderle fra le mie?». Detto fatto, ma... Fiammondo! Sodono schiaffi, parole, insulti. I vicini tentano di sedare il tumulto con stiffi manco per il segno di Giobbe, finchè cenno giunsero perfino le luci per ver che data nella sala per ter... lucsi sul misfatto. La bionda intanto era uscita e Camillo ha tagliato la corda rifugiandosi nel gabinetto di toletta. Ma quando la bionda ritorna con il direttore e un agente che sta in sala Camillo è scovato nel sabbiatto e condotto al Commissariato.

La ramanzina che deve sentirsi fischiare nelle orecchie dal funzionario scandalizzato e le minacce della bionda gli tolgono il respiro e quasi si sente mancare. Ma si fa forza, tace, subisce, manda giù e dentro di sè si rallegra: si rallegra al pensare che quando il funzionario consegnerà le generalità — tale Ermenia F. di Giuseppe, di anni 41, impiegata al Regio Lotto, — si metta a ridere! le mani come per una rosa andata bolscevico.

— Ma che vi prende? — chiede il funzionario.

— Non avete osservato, signor commissario? La signorina ha una grande di fegato: aveva un bel corsetto pitela, le. Non so se sarebbe accorta nemmeno fra un anno, capite!

— E con questo?

— Mi rallegro perchè mi ha fatto passare la sbornia, consigliandomi a desistere dai miei propositi perchè quei capelli biondi, quegli occhi neri e tutti quel mistero, nascondono la sventura, mi avevano quasi quasi indotto a farla una dichiarazione. L'un gambe di legno, perdinci!... Ora ma è davvero insolito!

— Andate e non molestate il prossimo, altrimenti, egregio signore, vi farò imparare lo qualcosa di più interessante. Capito?

Per la campagna risicola

Trentamila mondine si aduneranno nel Novarese

Novara, martedì sera.

Si è iniziata la mobilitazione delle mondine per la nuova campagna di monda e di trapianto del riso. Sono già giunti a Novara i primi scaglioni delle mondariso forestiere provenienti dal ferrarese. Sono entrati in piena efficienza il posto di ristoro, gli asili-nido per i figli delle mondine e sono stati allestiti dovunque moderni ed igienici dormitori. Nella nostra regione si avrà un movimento di oltre 30.000 mondine. In parecchie zone le lavoratrici si sono già portate sul lavoro.

Piccino gravemente ferito dallo scoppio di un ordigno

Tirano, martedì sera.

Una forte detonazione, seguita da alte grida di dolore e di spavento, ha messo in allarme la casa dove abita tale Raffaele Bartolina. I coinquilini, subito accorsi, hanno trovato il figlio di cinque anni del Bertolina, Camillo, gravemente ferito e la madre inebetita dallo spavento. La disgrazia era stata provocata dallo scoppio di un detonatore che il piccino aveva rinvenuto sul greto del torrente Poschiavino e che poi aveva percosso con un martello. Particolare pietoso: la madre del piccino era uscita solo ieri dall'ospedale.

Tre giovanotti confabulanti e un vigile diffidente

Cercavano lavoro e finirono per bazzeggiare la gente — Tutti tre si fracchi

Padova, martedì sera.

Un vigile urbano si accorgeva ieri sera di tre giovani che in piazza Cavour stavano numerando alcuni portamonete e spartivano il denaro in essi contenuto. Insospettito, il vigile si avvicinava al terzetto e ne afferrava due per il braccio mentre il terzo, che tentava di fuggire, veniva subito raggiunto. Tutti e tre venivano accompagnati in Questura ove erano identificati per certi Ferdinando Lanzarolo, Angelo Zardin e Walter Ghirlando, da Legnago.

Interrogati sul possesso di quel portamonete e del relativo denaro, raccontavano che erano fuggiti dal natio paese in cerca di lavoro. Giunti a Padova s'erano improvvisati borsaioli ed erano riusciti a bazzegginare una decina di persone ferme tra la folla dei curiosi innanzi ai banchi e alle giostre che hanno piantato in loro tendo in Prato della Valle per la Fiera del Santo. Inutile dire che dopo il racconto tutti e tre sono stati trattenuti in arresto.

V. Z.

Uno sguardo alla 7.a Mostra fotografica dell'A.F.I.

Duecentoquindici opere esposte nel Salone de *La Stampa*

Per la settima volta l'Associazione Fotografica Italiana ha allestito, nel salone a pianterreno de *La Stampa*, una numerosa mostra di belle fotografie: chiara espressione artistica di circa un centinaio di valenti espositori.

Presentando l'elenco delle opere in un opuscolo illustrativo l'A.F.I. manda un saluto agli assenti che, in terre lontane, combattono la più grande guerra della nostra Patria, porgendo poi il benvenuto ad un forte nucleo di espositori appartenenti alla Germania, all'Ungheria ed alla Croazia.

La caratteristica principale della ricca esposizione è data dall'altissimo valore tecnico della media delle duecentoquindici opere: solo una mezza dozzina di pezzi, non sappiamo perchè, ha trovato posto senza meritarselo.

Gl'incontentabili potranno rilevare, visitando questa Mostra dell'A.F.I., che assai pochi sono i motivi nuovi, le trovate, i pezzi curiosi. Che cosa c'è ancora da fotografare che non sia già passato almeno mille volte davanti l'obiettivo dei dilettanti? Poi non bisogna dimenticare che il «colore» ha assorbito gran parte dell'attività dei più moderni dilettanti, anche se non ha dato ancora risultati definitivi. Quel che si può riscontrare in più di un espositore è il tentativo di far del nuovo; specialmente nella tecnica degli ungheresi l'inquadratura è ardita, di effetto, che veramente colpisce l'occhio di chi osserva e lo costringe a fermare l'attenzione per qualche istante.

Nel campo del nudo artistico l'ungherese Szöllösy e l'italiano Mazzonis espongono quattro pezzi pregevoli. Sopratutto «Ritratto» del Mazzonis, per quel suo tocco lieve, quasi etereo, è di sorprendente effetto artistico: è l'opera che merita, forse, la precedenza su ogni altra esposta.

Tra le fotografie più espressive, e che si staccano notevolmente dalla massa, ricordiamo «Scalee» di Szöllösy, «Lettura interessante» di Vadas, «Bruma» di Qualtz, «Pioggia e sole» di Moncalvo e, sopratutto, «Bagliori del tramonto sulla neve» di Giovanni Calleri.

Numerosi sono i ritratti: Dabac di Zagabria è presente con quattro bellissime teste. Skrygin, pure di Zagabria, risalta con due robusti volti, mentre Barretta ha fermato un delizioso volto di bimba in graziosissimo atteggiamento.

I paesaggi e le marine sono pure assai numerosi: tra i più notevoli, lasciando a sè le opere dell'impareggiabile Minnaja, ricordiamo «Mattino d'autunno» della Principessa Arenberg, «Grigiore» di Capisano, «Tramonto invernale» di Errani, «Riflessi» di Fantoni, «Grigiore» di De Stasio, «Tramonto di Firenze» di Rota, «Verso le mèta» di Tagian e «La grangia» di Trucchi.

De Cadrgeö, di Budapest, è il solo che ha presentato delle composizioni di figure: sono tre bei pezzi armoniosi, soffusi di una quadente grazia femminile.

La Mostra, che richiama ogni sera folla, resterà aperta a tutto venerdì 6 giugno.

V. Z.

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 27 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 249,2 - 223,8, 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: ◆ Ora musicale diretta dal M.o Fernando Previtali con il concorso del soprano Gianna Pederzini Labia: 1. «Divertimento n. 17 in re maggiore»; 2. «Due arie per soprano e orchestra»: a) «Chiara, chiara quel viso»; b) «Verrei spiegarvi o Dio» (soprano Gianna Pederzini Labia); 3. «Tre danze tedesche»; 4. «Il cardellino». Di «L'ornamento» ed «La sfida».

21,20: ◆ «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen. Protagonista Memo Benassi. Altri interpreti: Gabriella De Riso, Nella Bonora, Vera Bonati, Wanda Tettoni, G. Cimaro, G. Garavaglia, Tina Mayer, Dina Ricci, A. Martelli, M. Marradi, V. Soldati, Olga Cerretti, V. Gottardi, F. Romano. Ibsen non ancora trentenne si trovava in Italia quando scrisse «Peer Gynt», un anno dopo «Brand», e con lo scopo, egli disse, di riposarsi con qualche follia». Ed infatti «Peer Gynt» somiglia con le altre opere del grande scrittore, la storia del protagonista è un po' la storia di Ibsen. Contadino e sognatore, Peer Gynt è sempre incerto fra il bene e il male, teso disperatamente da ideali superiori alla sua coscienza e non alle sue forze, e nondimeno richiamato da angeliche voci a cui non è sordo, ammonito sfiorchè partecipa con le sacre intimità magie dell'idillio. Le sue avventure sono sempre interrompete da richiami del cuore. Presentire incompleta, come perfette galantuomo, egli non arriva a meritarsi ne l'inferno, nè il paradiso. Ripercorrendo ormai di trovare una vera personalità tanto nelle cattive come nelle buone azioni, egli è disposto a vedere e a farsi giurare dal diavolo, quando — giunto a vecchio — l'avventura ricomincerà con la pura e dolce Solveig, la fanciulla che si era votata a lui, per sempre, nella fiducia e nella fede, allorchè egli partì dal paese natio. Tale incontro è una salvezza. Cullato dalla fanciulla come da una madre, Peer Gynt trova finalmente se stesso; e i canti della speranza, della consolazione e del perdono divino lo accompagnano, ormai, verso le cristalline purità dell'eterna vera e giusta).

22,50 (circa): Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 220,2. — Ore 17: S. orario - G. radio.

17,02: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

18: Notizie a cura del fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,35-18,50: Epigrafiure cabalistiche.

19,30-20 (per onda m. 836,8): v. progr. prec.).

Martedì 27 Maggio

SECONDO PROGRAMMA SERALE

ONDE: metri 348,9 - 223,8, 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: ◆ Ora straordinaria diretta dal M.o Fernando Previtali con il concorso del soprano Gianna Pederzini Labia: 1. «Divertimento n. 17 in re maggiore»; 2. «Due arie per soprano e orchestra»: a) «Chiara, chiara quel viso»; b) «Verrei spiegarvi o Dio» (soprano Gianna Pederzini Labia); 3. «Tre danze tedesche»; 4. «Il cardellino». Di «L'ornamento» ed «La sfida».

21,20: ◆ «Peer Gynt», poema drammatico di Enrico Ibsen. Protagonista Memo Benassi. Altri interpreti: Gabriella De Riso, Nella Bonora, Vera Bonati, Wanda Tettoni, G. Cimaro, G. Garavaglia, Tina Mayer, Dina Ricci, A. Martelli, M. Marradi, V. Soldati, Olga Cerretti, V. Gottardi, F. Romano. Ibsen non ancora trentenne si trovava in Italia quando scrisse «Peer Gynt», un anno dopo «Brand», e con lo scopo, egli disse, di riposarsi con qualche follia». Ed infatti «Peer Gynt» somiglia con le altre opere del grande scrittore, la storia del protagonista è un po' la storia di Ibsen. Contadino e sognatore, Peer Gynt è sempre incerto fra il bene e il male, teso disperatamente da ideali superiori alla sua coscienza e non alle sue forze, e nondimeno richiamato da angeliche voci a cui non è sordo, ammonito sfiorchè partecipa con le sacre intimità magie dell'idillio. Le sue avventure sono sempre interrompete da richiami del cuore. Presentire incompleta, come perfette galantuomo, egli non arriva a meritarsi ne l'inferno, nè il paradiso. Ripercorrendo ormai di trovare una vera personalità tanto nelle cattive come nelle buone azioni, egli è disposto a vedere e a farsi giurare dal diavolo, quando — giunto a vecchio — l'avventura ricomincerà con la pura e dolce Solveig, la fanciulla che si era votata a lui, per sempre, nella fiducia e nella fede, allorchè egli partì dal paese natio. Tale incontro è una salvezza. Cullato dalla fanciulla come da una madre, Peer Gynt trova finalmente se stesso; e i canti della speranza, della consolazione e del perdono divino lo accompagnano, ormai, verso le cristalline purità dell'eterna vera e giusta).

22,50 (circa): Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 220,2. — Ore 17: S. orario - G. radio.

17,02: Orchestra diretta dal M.o Angelini.

18: Notizie a cura del fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

18,35-18,50: Epigrafiure cabalistiche.

19,30-20 (per onda m. 836,8): v. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 836,8. — Ore 20,40: I giardini d'Italia: «Le ville napoletane», scena di Riccardo Aragno.

21,15 (circa): Orchestrina diretta dal M.o Stanpfini. — 22: Notiziario.

22,10: Serenata e valzer (Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno): 1. Cubiolta: «Valzer da concerto»; 2. Cesselletti: «Serenata elegante»; 3. Brunetti: «In abbandono»; 4. De Angelis: «Serenata a Lido»; 5. Pirillo: «Valzer brillante»; 6. De Marte: «Serenata alle stelle»; 7. Allegretti: «Serenata a Budapest».

22,45-23: Giornale radio.

Mercoledì 28 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 348,9 - 223,8 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,50: G. radio. — 7,55: Notizie a cura del fronte balcanico. — 8: S. orario - Notizie a cura del fronte balcanico. — 8,15: G. Radio.

8,30-8,50 (circa): Notizie a cura del fronte balcanico.

10,45: La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «L'augellin bolero», balza di S. Gozzi, riduzione di R. Bevilacqua, musiche di E. Guerrina.

11,15-11,25 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,20: Borsa. Musica varia.

12,30: (tedi) Radioconcerto.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Petralia.

14: Giornale radio.

14,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Petralia.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'U.N.I.R.A. per prigionieri, ricerche e servizi connessi, della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

15: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

ONDE: metri 221,1, 220,2. Dalle ore 7,30 alle 11,25 (v. progr. prec.).

Trasmissione destinata agli italiani del Mediterraneo:

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Concerto della pianista Stella Roberto: 1. Scarlatti: Sonata in re maggiore; 2. Scarlatti: a) Studio romantico; b) Scherzo; 3. Chopin: a) Studio in mi magg.; b) Studio in do diesis minore.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del violoncellista Arturo Morselli (al pianoforte: Enrichetta Petacchi): 1. Aldeghieri: Suite: a) preludio, b) aria, c) finale; 2. Ferrari-Trecate: Il canto dell'onda; 3. Van Goens: Scherzo.

14: Giornale radio — 14,15: Conversazione.

14,30: Orchestrina diretta dal maestro Zema.

14,45-15: Giornale radio.

15-16 (v. progr. prec.).

STAZIONE DI SPALATO

Martedì 27. — Ore 13: S. Orario - G. Radio — 20: S. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno — 20,30: Musica da camera: soprano M. Voltolina e violoncellista Obiac — 22: Musiche per orchestra diretta dal M.o Petralia — 21,30: Orchestrina Zema — 22,45: G. Radio.

STAZIONI TEDESCHE

Martedì 27. — Ore 13,30: Concerto di solisti.

16: Concerto orchestrale.

17,10 (circa): Conversazione.

17,50 (Deutschl.): Radioconcerto.

18,20: Varietà musicale.

19 (Deutschl.): ◆ Concerto diretto da Hermann Abendroth.

19,40: ◆ Gori e musica della Giovanù Hitleriana.

19,30: Radioconcerto.

19: Notiziario di guerra.

19,10 (tedi): Radioconcerto.

19,45: ◆ Dramma politico.

20,15: Orchestra da camera.

21: Concerto corale e strumentale.

22,10 (circa): Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

0,10 (circa): Concerto notturno.

STAZIONE DI LUBIANA

Martedì 27. — Ore 7,30: G. Radio (in sloveno — 7,45: Musica slovena. Nell'intervallo (ore 8) S. Orario — 12,30: G. Radio in sloveno — 12,45: Canzoni e melodie — 13,15: Bollettino del Quartier Generale delle F. A. in slovena — 13,30: G. Radio in sloveno — 13,45: Musica slovena — 20,15: ◆ «Cavalleria Rusticana», di Mascagni, diretta dall'Autore (Ediz. tenegr.) — 21,15: G. Radio in sloveno.

RADIO TOKIO

11800 kc/s 25,42 m. - LCG4 15105 kc/s m. 19,85 — MARTEDI' 27. — Ore: dalle 17 alle 22,30: notiziario - Attualità varia - Conversazioni: Le operazioni militari nel mese di maggio.

RADIO VATICANA trasmetterà, il giorno di Pentecoste, domenica 1° giugno, un Messaggio del Papa a tutti i Cattolici del mondo.

ANTICIPAZIONI. — Un concerto sinfonico diretto dal M.o Lo Nose Pasoli sarà in trasmissione venerdì 6 giugno. — «Pignitta», commedia in 3 atti di Eligio Possenti, sarà in onda giovedì 5 giugno; e «Chiara di luna», un atto radiofonico, marinaresco, di Fali Silvestri, mercoledì 4. — Tornerà in trasmissione il 2 prossimo «Pinastra», un atto di Tito Manzone.

POSTA RADIO. — M. D., Venezia. Vene trasmessa è poco più di un mese. Quindi... — Ilario, Pesaro. Vi consigliamo di mandare il copione non a noi, ma direttamente a chi decide giudicarlo.

STAMPA SERA SPORT

Una riforma

Molto interessanti sono state le dichiarazioni che il presidente del C.O.N.I. ha fatto sabato scorso al rapporto delle gerarchie sportive torinesi. La più interessante, però, mi è sembrata quella relativa alla revisione del professionismo, specie in campo calcistico. Da essa traspare evidente che il capo dello sport italiano si è convinto che l'attuale organizzazione calcistica ha basi finanziarie antieconomiche e, sotto certi punti di vista riflettentisi anche su altri sport, antisociali e antisportive, e che, perciò, vanno rivedute.

La cosa può sembrare ardita, ma è semplicemente realistica. Ed io ho il gran piacere di constatare che essa mi autorizza a quelle mie vecchie idee che un giorno mi faceva definire il calcio «la piovra dello sport italiano» definizione che, naturalmente, non incontrò l'approvazione dell'appassionato presidente della F.I.G.C., nè di quanti non hanno occhi che per vedere il calcio; ma che, come contropartita, mi valse il consenso di molti e molti che vivono lo sport anche e sopratutto ai di fuori della ridda di biglietti da mille che scorrono agli spettacoli calcistici e, come in questi giorni, nelle trattative di compravendita dei calciatori.

La realtà indiscutibile è che la preminenza e l'assorbenza del calcio in uomini e mezzi si dimostrano assolutamente sproporzionate alla funzione, essenzialmente spettacolare, che esso esplica nel grande quadro dello sport nazionale visto come fattore di educazione fisica e spirituale della [illegible]. La sua gigantesca impalcatura regge un organismo elefantiaco in cui c'è parecchio di non sano, che mangia troppo attorno a sè e soffoca il respiro di altra attività che pur il Regime pone a caposaldo di detta educazione.

C'è, dunque, da attendersi che il pensiero del presidente del C.O.N.I. si tramuti in riforme riportanti ordine ed equilibrio in questo campo. L'opera è tutt'altro che semplice e facile perchè certe posizioni hanno radici profonde, gli interessi da toccare non sono pochi nè tutti trascurabili, i problemi da risolvere hanno fra loro stretta interdipendenza e il colpo di timone da dare con mano sicura dovrà far cambiare direzione alla barca, ma non abbandonarla o, tanto meno, farla rovesciare. Se non si vuole poi farne macchina indietro, come si è dovuto fare nella disgraziata delle società sportive — la cui funzione ha avuto, nella stessa adunanza, l'alto riconoscimento del presidente del C.O.N.I. — occorrerà procedere con energia, ma anche con avvedutezza e graduale misura, senza improvvisazioni avventate in disprezzo a quanto si è fatto sinora. Ma per questo ci danno piena affidamento l'acume e il senno del carattere affinatosi dall'esperienza e dalla passione dei suoi diretti collaboratori.

E la riforma sarà accolta con unanime favore se, senza danneggiare uno sport che pur ha le sue grandi benemerenze, sarà capace di dare nuova e più fiorente vita a tutti gli altri.

Ambrosini

La Serie C

Girone B: *Mantova* e *Andace* alla pari - Il *Varese* è in vena — Nel Girone D il *Casagrande* ha raggiunto la *Sanremese* — Il *Pinerolo* vittorioso sul *Varazze*

La penultima giornata del torneo di Serie C non ha fornito, almeno per quanto riguarda il Girone B, sorprese degne di rilievo. L'urto fra le due unità che si trovano in testa alla classifica, Mantova e Andace, si è risolto con un nulla di fatto: partita bianca, senza reti. Con ciò, la bella squadra di San Michele Extra è decisamente piombata in testa di graduata ex-aequo e disputerà il girone finale dal quale dovranno uscire le quattro compagini da promuovere alla Serie B.

Delle altre partite, interessante la pronta riscossa del cremonese che evidentemente non aveva digerito la sonora sconfitta patita a Busto S. Giovanni. I grigio-rossi hanno sfruttato il terreno di Porta S. Pietro, la cui squadra non è certo in un momento particolarmente favorevole, ed hanno vinto. Un'altra vittoria in trasferta è stata ottenuta dagli uomini di Serantoni. Il Suzzara, infatti, è passato con un secco 3-0 a Palazzolo.

Classifica:

Andace g. 29, p. 41; Mantova g. 29, p. 37; Varzi g. 29, p. 36; Pirelli g. 29, p. 34; Parma g. 29, p. 33; Crema g. 29, p. 32; Suzzara g. 28, p. 31; Fanfulla g. 29, p. 31; Cremonese g. 29, p. 29; Casalini g. 29, p. 27; Palazzolo g. 29, p. 26; Alla Nonno g. 29, p. 23; Redaelli g. 29, p. 24; Piacenza g. 29, p. 23; Pro Ponte g. 29, p. 19; Monza g. 29, p. 12.

* *

Anche nel Girone C le faccende per la squadra candidata al girone finale sono risalite, risolte, anzi, da lunga data. La Pro Patria ha dominato da lontano il Girone ed ora, in fine di torneo ed in vista delle fatiche che l'attendono, può anche concedersi il lusso di incontri pari sul proprio terreno. Domenica, infatti, i nero-stellati casalesi sono scesi a Busto ed hanno potuto chiudere alla pari, 1-1. Questo, però, non significa affatto che i bustesi siano in ribasso e di questo ci sarà modo di convincercene allorquando ci sarà il giorno che dovrà decidere dell'andata in B. Certo è che la Pro Patria è fra le migliori squadre della «C» ed appare del tutto probabile la sua promozione.

Il Varese, a quanto pare, si è dato ai punteggi clamorosi. L'altro giorno ha mandato a casa il Gallarate con il grave carico costituito da dieci pallozzi; ieri l'altro poi è toccato ai lacrbasi, sconfitti per 6 a 0. Con siffatte... volate finale le squadre della «Città giardino» si è definitivamente assicurato il terzo posto.

La roba più ghiotta da fare per Carabbi ed Ossegna. Fra le altre pericolanti ci sono tre squadre: Meda, Lecco e Pavese. Quale di queste riuscirà a salvarsi? Il Lecco sembra in ribasso; Meda ha battuto il Legnano, e la Pavese ha prevalso addirittura sul Domodossola.

Ecco l'elenco delle partite della prossima giornata, ultima del torneo: Domodossola-Pro Patria; Casale-Carateze; Como-Varese; Lecco-Biellese; Gallarate-Omegna; Gallarate-Cantù; Seregno-Meda; Legnano-Pavese.

Risultati della «20ª»:

Pro Patria-Casale 1-1; Como-Carateze 4-0; Varese-Lecco 6-0; Biellese-Gallarate 3-0; Gallarateze-Omegna 3-0; Cantù-Seregno 6-1; Meda-Legnano 4-1; Pavese-Domodossola 3-1.

Classifica:

Pro Patria g. 28, p. 45; Biellese g. 29, p. 42; Varese g. 29, p. 33; Gallarateze g. 28, p. 35; Como e Casale g. 28, p. 33; Domodossola e Seregno g. 29, p. 30; Legnano g. 29, p. 27; Gallarate g. 29, p. 25; Cantù g. 28, p. 24; Meda g. 29, p. 21; Lecco g. 26, p. 19; Pavese g. 29, p. 19; Carabbe g. 27, p. 16; Omegna g. 29, p. 15.

* *

Nel Girone D è avvenuto precisamente quanto previsto: la Sanremese non ha potuto superare l'ostacolo costituito dall'Acqui, Parmi, così, a 32 punti, i matuziani sono stati raggiunti dalla Cavagnaro che ha egregiamente superato l'Albenga infliggendo quattro palloni nella rete di Amoretti. Ora la situazione è come segue: la Sanremese ha ultimato il ciclo delle sue partite ed ha 32 punti; il Cavagnaro ha lo stesso punteggio ma deve ancor disputare una partita; il Cuneo infine è staccato di due lunghezze e domenica andrà ad Acqui. Se i tigulli perdessero e gli uomini di Zadello dovessero risultare vincitori, alla fine avremmo tre squadre a pari punti!

Un risultato del tutto imprevisto è stato registrato a Pinerolo in cui squadra è inesorabilmente da tempo condannata alla retrocessione. Il Varazze, una delle migliori unità del torneo, è stato battuto dagli uomini di Barale con un clamoroso 3-0. Non servirà a niente, al fine della classifica, ma insomma il giuocatori del Pinerolo hanno offerto al proprio pubblico una gran bella vittoria.

Partita di domenica: Rapallo-Cavagnaro; Albenga-Asti; Ilva Savona-Varazze; Pinerolo-Savigliano; Acqui-Cuneo.

Risultati della «24ª»:

Rapallo-Ricreativo 3-0; Cavagnaro-Albenga 4-1; Asti-Ilva 3-3; Pinerolo-Varazze 3-0; Acqui-Sanremese 2-1.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il popolo degli Stati Uniti e la parola della Casa Bianca

Roosevelt attende le "ultime notizie,, prima di prendere delle decisioni

Knox chiede la libertà d'azione per i comandanti delle navi e Morgenthau viaggia con le pattuglie
Grave ammissione di Knudsen sulla superiorità degli armamenti tedeschi in confronto di quelli americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, martedì matt.

Le polemiche fra interventisti e isolazionisti hanno stamane una battuta di sosta. E' l'attesa della «conversazione del caminetto» che il Presidente Roosevelt terrà a provocarla. Nè gli uni nè gli altri vogliono impegnarsi ancora di più nei soliti argomenti proprio a poche ore dal discorso del Capo dello Stato. Che cosa dirà Roosevelt dinanzi al microfono? Nessuno, indiscrezione, neppure nell'imminenza del discorso, è trapelato. Il che fa pensare che neppure i più vicini collaboratori del Presidente sappiano quanto egli vuol dire. In caso contrario, qualcosa sarebbe sicuramente trapelato.

Si cerca il "casus belli,,?

I giornali si limitano, pertanto, a dire che la finestra dello studio del Presidente sono rimaste, stanotte, illuminate fino a tarda ora e che Roosevelt sta stamane portando ai discorso gli ultimi ritocchi, secondo le più recenti informazioni pervenutegli dai teatri della guerra, dalla Gran Bretagna e dall'Estremo Oriente.

Si resta, quindi, nella più assoluta incertezza. Unico facile previsione consiste nella sua riaffermata ostilità all'Asse. Cioè una previsione di nessuna importanza.

La [illegible] della mattinata può essere aperta, pertanto, con la notizia, veramente inattesa, che il Segretario del Tesoro, Morgenthau si trova attualmente nell'Atlantico settentrionale a bordo di una nave che svolge servizio di pattugliamento. Che cosa stia facendo il Ministro delle Finanze in mezzo al mare è un mistero. La notizia, ad ogni modo, serve a crearvi un po' di diversivo e, perchè no?, a divertire un pochino i tanto amareggiati lettori americani.

Ho, però, il Ministro delle Finanze è in mare, quello della Marina è a terra e l'Associated Press informa che il turbolento Knox ha chiesto al Presidente della Camera dei Rappresentanti, in una lettera diretta a quest'ultimo, che la Camera approvi un disegno di legge autorizzante i comandanti delle navi da guerra americane a prendere «nelle acque territoriali degli Stati Uniti, tutte le misure che possono giudicare necessarie per la protezione della Marina degli Stati Uniti».

Secondo le leggi vigenti, tali poteri sono riservati esclusivamente all'Ammiraglio e Knox ha aggiunto, nella sua lettera, che in legge in discorso mira unicamente «a garantire la sicurezza delle navi della Marina degli Stati Uniti».

La richiesta del bellicoso Ministro non appare ben chiara e v'è chi avanza il sospetto che, specialmente considerando l'elasticità di Washington nel considerare il limite delle acque territoriali, esso non celi nelle sue pieghe il germe del casus belli. Un comandante ben istruito, o casualmente troppo nervoso, può ben sparare quel primo colpo di cannone su cui la Casa Bianca possa basare le sue argomentazioni di aggredita e quindi costretta a intervenire. Un sistema rischioso, insomma, ed estremamente facile per provocare i guai estremi.

Mancano le navi

Secondo altri, invece, il progetto tenderebbe a replicare al monito del grande ammiraglio Raeder sulle ritorsioni tedesche allo «spionaggio» delle navi americane.

In ogni caso, la mossa di Knox appare parecchio sospetta.

L'Ufficio federale per la marina mercantile, intanto, ha convocato d'urgenza per oggi tutti gli armatori degli Stati Uniti, per stabilire, d'accordo con essi, il preciso tonnellaggio dei piroscafi disponibili, o, comunque, non impiegati in servizi indispensabili. Negli ambienti marittimi si ritiene che questa riunione abbia lo scopo di preparare una prossima cessione di navi mercantili e petroliere alla Gran Bretagna.

La notizia è interessante, tanto più che entra in contraddizione con una dichiarazione dell'Ufficio degli armamenti, dalla quale risulta che l'insufficienza di tonnellaggio disponibile negli Stati Uniti rischia di compromettere l'esecuzione del programma d'armamenti americano. Le materie prime, infatti, secondo la dichiarazione, scarseggiano sempre più.

Che si tratti dell'applicazione del «diversivo Norris» di cui vi parlavamo ieri e che consisterebbe, secondo il senatore proponente, nel soccorrere la Inghilterra anche a costo di indebolire gli Stati Uniti, ma evitando di entrare in conflitto aperto con l'Asse?

E' difficile capirlo. Per certo, però, il programma degli armamenti non deve procedere nel modo più soddisfacente, se proprio William Knudsen, direttore dell'Ufficio di produzione degli Stati Uniti, parlando al Congresso della «National Manufacturers Association», ha ammesso, fra l'altro, che l'industria degli armamenti germanica è, in questo momento, di gran lunga superiore a quella degli Stati Uniti per quanto riguarda il volume della produzione.

Forse Roosevelt penserà anche a tutte queste cose, oltre che alle recenti perdite navali inglesi, alla battaglia di Creta e ai moniti di Raeder e Oikawa, nel dare gli ultimi tocchi alla sua «conversazione» di stasera, conversazione dedicata a quel suo popolo che non vuol fare quella guerra che lui agogna e che lo ha rimandato alla Casa Bianca proprio perchè lui gli ha promesso di non condurlo al conflitto.

E siamo ora a una rapida scorsa ai commenti alla situazione quali li troviamo sui giornali di stamane.

Esteri e dettagliati estratti della intervista giapponese con il grande ammiraglio Raeder si trovano su tutti i fogli e molti giornali scrivono che l'impressione che va poco a poco guadagnando terreno è che la situazione che è stata creata da Roosevelt attraverso il sistema delle pattuglie è ormai scolpita in modo completamente chiaro.

Le presunzioni e le presupposizioni si aggirano ora sul fatto se Roosevelt nel suo discorso entrerà in merito alle dichiarazioni di Raeder e tutti i giornali sono chiari nel senso che la situazione e la posizione di Roosevelt è straordinariamente difficile.

Si presuppone che egli rileverà per lo meno i seguenti tre punti: 1) aiuto intensificato per l'Inghilterra in qualsiasi maniera possibile; 2) sottolineare la solidarietà panamericana e la necessità di una difesa comune sul campo militare ed economico; 3) un appello al popolo degli Stati Uniti per ottenere la massima unione in vista della gravità della crisi.

Tutto su una carta sola

Maggiormente degne di [illegible] stamane sono, a questo riguardo, le odierne dichiarazioni dei noti commentatori Alsop e Kintner nella Washington Post. Essi confermano che stavolta verrà esercitata da tutte le parti una pressione straordinariamente forte su Roosevelt, il quale, però, si troverebbe di fronte ad un grave dilemma.

Uno dei suoi consulenti avrebbe detto che, se la politica di Roosevelt farà fallimento, il periodo del suo alto ufficio costituirà, non soltanto una sconfitta personale dello stesso Roosevelt, ma terminerà anche con una completa disunione della Nazione. Roosevelt si troverebbe nella condizione di un uomo che ha puntato tutto quanto il suo patrimonio su una sola carta e che si accorge di perdere il gioco, ma non ha la possibilità di ritirarsi, scommettendo il doppio della posta, oppure tralasciando di giocare.

Il New York Journal American sotto i titoli «I sentimenti antibellici negli Stati Uniti aumentano» e «Le donne degli Stati Uniti vogliono la pace», pubblica che La Società delle donne patriottiche, la «The women patriots society» sta progettando una gita a Washington per protestare contro la possibile entrata in guerra degli Stati Uniti.

Le rappresentanti della Società si recheranno a Washington in una dei prossimi giorni, accompagnate dai veterani della Grande Guerra e dai delegati di altri 27 gruppi patriottici, e in tale occasione consegneranno a Roosevelt una petizione scritta contro l'entrata degli Stati Uniti in guerra.

In tale petizione si ricorderà a Roosevelt la promessa da lui assunta durante la campagna elettorale, che nessun soldato degli Stati Uniti sarebbe stato inviato su suolo straniero. I partecipanti a questa «marcia su Washington», intendono anche entrare in relazione con deputati e senatori allo scopo di svolgere la loro propaganda antibellicista.

L'Associated Press comunica, infine, che oltre 30 senatori e deputati si sono riuniti sotto la presidenza del senatore Wheeler, per esaminare la possibilità di organizzare un plebiscito sulla questione dell'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Al termine della seduta, il senatore Wheeler ha dichiarato ai giornalisti che non è stata presa, fino ad ora, alcuna decisione definitiva. Gli avvenimenti di Creta e l'affondamento della Hood costituirebbero, però, nuove prove dell'inutilità dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra. Il senatore ha terminato riaffermando che il popolo degli Stati Uniti non vuole affatto essere trascinato in una «guerra di baionette».

R. G.

La Legazione nipponica sottoposta al Cairo a controllo dei telefoni

L'imposizione inglese alle Autorità egiziane

Beirut, martedì sera.

(Tr.) - Si apprende dal Cairo che il Governo egiziano, in seguito a pressioni delle autorità britanniche, ha posto sotto il controllo dello Stato le linee telefoniche della Legazione del Giappone alla quale è pure stato vietato di spedire telegrammi cifrati.

Il carro armato e il ragazzo del deserto

Un giovane arabo, in marcia nel deserto, chiede a questi carristi tedeschi... spiegazioni sul mostro d'acciaio.

Le maggiorazioni massime a favore dei commercianti dei prodotti tessili

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha così fissato le maggiorazioni massime percentuali a favore dei commercianti dei prodotti tessili destinati all'abbigliamento:

1) telerie di cotone o miste con fibre autarchiche da casa in pezza: [illegible] comuni con popolazione inferiore ai 40 mila abitanti, riferita al prezzo di vendita complessivo al consumatore, 24 per cento; riferita al costo complessivo della merce resa magazzino, 31,5 per cento; nei comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, riferita al prezzo di vendita complessivo al consumatore 29 per cento; riferita al costo complessivo della merce resa magazzino, 41 per cento;

2) tessuti di cotone o misti con fibre autarchiche o fatti con sole fibre autarchiche in tinta unita, rispettivamente 26, 35, 31 e 45 per cento;

3) tessuti di lana o misti, tinta unita per donna e bambino, doppia altezza, fino al costo di lire 60 a metro lineare, rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

4) drapperie per uomo fino al costo di lire 90 a metro lineare rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

5) tessuti per cappotti da uomo fino al costo di lire 120 a metro lineare rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

6) tessuti di seta misti in tinta unita, fino al costo di lire 25 a metro linzare rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

9) tessuti di seta mista, stampati e disegnati sino al costo di lire 30 a metro lineare rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

10) calze di cotone o miste con fibre autarchiche (tutti articoli di calzetteria) fino al costo di lire 20 a paio, rispettivamente 24, 31,5, 29 e 41 per cento;

11) maglie di fibre miste estive (tutte le confezioni a maglia) fino al costo di lire 30 per capo, rispettivamente 24, 31,5, 29 e 41 per cento;

12) maglie invernali (tutte le confezioni a maglia) fino al costo di lire 60 per capo, rispettivamente 24, 31,5, 29 e 41 per cento;

13) camicie per uomo (camicie comuni, mutande, camicetti, canottiere, etc.) fino al costo di lire 60 per capo rispettivamente 29, 41, 34 e 51 per cento;

14) camicie per donna (camicie comuni, mutandine, combinazioni, camicette, etc.) fino al costo di lire 50 per capo rispettivamente 29, 41, 34 e 41 per cento.

Un tranviere disonesto

Trattiene 377 lire sui biglietti venduti

Brescia, martedì sera.

La Questura ha denunziato all'autorità giudiziaria il ventiquattrenne Giuseppe Fulce di Angelo il quale, nella sua qualità di bigliettario sulle vetture tranviarie cittadine, si era trattenuto la somma di L. 377 sui biglietti venduti e ciò in danno dell'Azienda dei servizi municipalizzati. Inoltre il Fulce si era impossessato di un blocchetto di biglietti affidato ad altro bigliettario, ricavando dalla illecita vendita la somma di L. 107.

Muore per tetano

Brescia, martedì sera.

In seguito ad infezione tetanica sviluppatasi a causa di una ferita prodotta da infortunio sul lavoro, il contadino Giuseppe Marcandelli fu Giulio di anni 65 da Palazzolo sull'Oglio ha dovuto soccombere. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per i necessari procedimenti.

21 anni di reclusione ad un truce assassino

Solzano, martedì sera.

Il mattino del 29 dicembre dello scorso anno certo Pompeo Oss di anni 20, residente a Sarentino, uccideva il contadino Giacomo Weger di anni 56, alle cui dipendenze lavorava. Il delitto era stato compiuto nella stalla del Weger. Il contadino, assalito e colpito con un rastrello di ferro, veniva poi colpito gravemente con ripetuti colpi di accetta e quindi imbavagliato. L'assassino è comparso ieri davanti alla Corte di Assise, la quale lo ha condannato a 21 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per disposizione del Duce

Un premio unico al produttori che daranno il grano all'ammasso entro un termine da stabilirsi

ROMA, martedì sera.

In considerazione dell'andamento stagionale, che ritarda la maturazione del grano, il Duce ha stabilito che, fermo restando il primo comunicato per i grani precoci che saranno consegnati nel mese di giugno, sia concesso a datare dal primo luglio in avanti, un premio unico di lire 20 al quintale a favore di tutti i produttori che metteranno a disposizione dell'ammasso il proprio grano entro un termine da stabilirsi dal Ministero di Agricoltura e Foreste in relazione alle condizioni locali.

Due furti e mezzo compiuti a Milano

A metà della terza impresa equilibrò un campanello...

Milano, martedì sera.

I soliti ignoti sono stati più attivi del solito. Forzando una inferriata, sono penetrati nel calzaturificio della S. A. Benelli in piazza Fara 35 ed hanno asportato per 55 mila lire di merce. Poi, entrati nella casa di Giuseppe Raffaj in via Bazzini 9, hanno rubato due pellicce ed un anello, del valore di sette mila lire, nonchè un grumolo di 13 mila lire in contanti. Nel negozio di calzature di Gaetano Fiocchi, invece, non sono stati fortunati. Infatti, mentre stavano [illegible] una quantità di merce, non si sa il perchè è squillato un campanello d'allarme. I ladri hanno allora lasciato a mezzo il lavoro e se ne sono andati, senza poter asportare [illegible] un paio di scarpe. Si impossessarono però di 1800 lire di marche annullo.

Un bue più un uomo sulle bilancia di un Ente ammasso bovini

Come si «consegnava» il peso

Modena, martedì sera.

Giorni addietro i carabinieri di Sassuolo constatavano il verificarsi di gravi frodi sulle carni, nelle quali apparvero subito implicati alcuni macellai, due dazieri e un fattore. Nel presentare le bestie da macello all'ammasso, avveniva che una persona saliva nascostamente sulla pesa, incidendo così notevolmente sul valore relativo alla bestia conferita all'ammasso stesso. Sono state tratte in arresto cinque persone e due sono tuttora ricercate. Gli arrestati sono Pedrazzi Lepido da Fiero, Callegari Silvio da Fiera, Martini Adolfo macellaio, Ferri Michele fattore, Gemignano Alberto macellaio; sono latitanti Piacentini Dante macellaio e Roselli Luigi macellaio. Costoro per qualche tempo avevano fatto scarseggiare la carne in paese, in modo da provocare giustificate lamentele nella popolazione, che, però, ben presto si rese conto che l'ammasso era stato determinato da alcuni incoscienti già assicurati alla giustizia e su altri maggiori responsabili della losca impresa.

La disavventura di un cacciatore

Rimane per dieci ore ferito in una buca

Novara, martedì sera.

Una brutta avventura è toccata al cacciatore Antonio Fassetti, di 35 anni, che si era recato nella vallata del Ticino per la cattura delle volpi. Egli percorreva un bosco nella località di Turbigo quando ad un tratto sprofondava in una larga buca scavata nel terreno per servire da trappola precisamente per le volpi. Nel mezzo della caduta, per l'urto contro il terreno, dal fucile partiva un colpo che produceva al malcapitato una ferita al costato. Svenuto e sanguinante, il Fassetti non veniva che dieci ore dopo liberato dalla sua critica posizione.

Il grave infortunio di un operaio

Vercelli, martedì sera.

L'operaio Giuseppe Serena di 42 anni, da Vercelli, mentre stamane stava accudendo una macchina nella Manifattura cardati ova è occupato, rimaneva vittima della rottura di un ingranaggio in seguito alla quale un cilindro della macchina si staccava investendolo e procurandogli una grave ferita lacero-contusa alla fronte con frattura dell'osso frontale.

Il dramma nelle tipografie

La morte della domestica colpita dieci mesi sono dal padrone esalitato

Roma, martedì sera.

Dopo dieci mesi di sofferenze è morta all'ospedale di Santo Spirito la domestica Laura Alisani, una delle vittime della tragedia avvenuta nello scorso anno in Roma. Tale Enrico Paperi, proprietario di una tipografia, ricercava l'Alisani che già da tre giorni si era allontanata per prestare servizio presso altra famiglia e saputo proprio dal fratello dell'Alisani che si trovava nella di lui abitazione vi si recava con un'auto pubblica e la ingiungeva di seguirlo. Condottala in tipografia, pretendeva che essa dichiarasse fatti inerenti ad una ipotetica colpa della signora Paperi alla presenza di costei. Siccome l'Alisani non poteva affermare una cosa che non le constava, il Paperi inveiva contro di lei e la colpiva con pugni e graffi; e quindi impugnata una rivoltella sparava contro le due donne colpendo la moglie lievemente e l'Alisani gravemente allo stomaco, ad una coscia e a un braccio.

Questa, operata più volte sebbene le sue condizioni fossero tali da non lasciare alcuna speranza, è ora deceduta. La sua salma è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi stesso, alla presenza del giudice che conduce l'istruttoria, avrà luogo l'autopsia.

Il ritiro dei Buoni del Tesoro 1950

Roma, martedì sera.

Come è stato annunciato, si è già iniziata la distribuzione dei titoli definitivi dei Buoni del Tesoro 1950 cinque per cento a premi. E' interesse dei sottoscrittori provvedere prima del 10 giugno al ritiro dei Buoni del Tesoro 1950 perchè in tal giorno avrà inizio la prima estrazione dei premi.

Un ciclista al buio

Non scorge un paracarri e fa un salto mortale

Valenza, martedì sera.

L'altra sera un ciclista di Alessandria, certo Pietro Busca, di anni 27, mentre transitava nei pressi di Valenza, a causa del buio non scorgeva un grosso paracarri e dopo averci cozzato contro effettuava un duplice salto mortale cadendo dentro una roggia. Il Busca aveva modo di porsi in salvo ed era in seguito soccorso da alcuni passanti. Nell'incidente il povero lo aveva riportato la frattura del piede sinistro, contusioni alla testa e ferite multiple al torace. Ne avrà per una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Una mano schiacciata

VALENZA. — Sotto una macchina pressatrice è rimasta colpita accidentalmente la mano sinistra l'operaio Giuseppe Cottarelli di 33 anni da Valenza, che riportava lo schiacciamento totale dell'arto.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Lorenza e Carlo Matteoli, da Brema, presenti nove figli, una ventina di nipoti e circa trenta pronipoti, hanno festeggiato tra le loro mura d'oro.

Incidente mortale

GUNEO. — L'operaio Luigi Gitoni, ventiseienne, per la rottura di un palo della conduttura dell'energia elettrica, sul quale era salito per effettuare lavori di riparazione a Limone Piemonte, è precipitato pesantemente a terra rimanendo cadavere sul colpo.

Figlio disumano

GUNEO. — Rincasato ubbriaco, il carrettiere Pietro Dao Costes, di 56 anni, abitante a Dronero, è venuto a diverbio con la propria madre che lo aveva redarguito e l'ha maltrattata. Il Dao Costes è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Fatale disgrazia

BIELLA. — Sulla strada di Pollone una giovane tessitrice della nostra città, Serena Zaci, di 25 anni, che in bicicletta effettuava una gita, a causa della rottura dei freni, è caduta e picchiando il capo contro un muricciolo si è prodotta la frattura della base cranica. Trasportata all'ospedale è deceduta dopo poche ore.

Il maltempo

NOVARA. — Proseguendo il maltempo i corsi d'acqua sono tutti in piena. Le acque del torrente Agogna hanno circondato alcuni casolari bloccando due famiglie di barcaioli e di pescatori. Gli agenti hanno dovuto raggiungere la riva a nuoto per chiedere soccorsi.

Mortale caduta

GALLARATE. — Causa l'oscurità, il contadino Francesco Baratelli di anni 65 di Busto Arsizio, nello scendere da un fienile in una casa di Cavaria, precipitava riportando la frattura dell'omitorace sinistro e della clavicola destra. L'infelice trasportato all'Ospedale di Gallarate, malgrado le pronte cure, decedeva.

Reparto di Alpini festeggiato a Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

Pinerolo ha accolto trionfalmente un reparto di alpini, complemento del Battaglione Monterosa, tornato in sede dopo di avere scritto pagine di fulgido valore sul fronte greco-albanese. La popolazione di Pinerolo e dintorni si è riversata lungo le vie per applaudire i reduci. Uno squadrone di cavalleria con musica ha reso gli onori militari appena il treno è entrato in stazione.

Il Battaglione Val Chisone, in armi, rendeva gli onori militari, all'uscita della stazione, mentre la folla applaudiva incessantemente. I baldi soldati sono stati quindi ricevuti alla Casa Littoria dove il Fascio ha offerto un vermouth d'onore e le donne fasciste hanno offerto doni e sigarette.

La trovata di un oste

Ruba dei polli per servire i suoi clienti

Genova, martedì sera.

Da qualche tempo in alcune frazioni del montano comune di Savignone si lamentavano frequenti furti di galline. Le indagini dei Carabinieri hanno potuto portare all'arresto di un oste della frazione di Creto, tale Carlo Della Casa, nella cui cabina venivano serviti facilmente porzioni di galline. L'oste, che è pregiudicato, di notte si recava con una bicicletta rubata nelle varie frazioni a svaligiare i pollai. Arrestato, ha confessato i suoi furti.

Operaia che muore per un grave incidente

Vercelli, martedì sera.

E' stata trasportata all'ospedale, dove è giunta cadavere, certa Invernini Carolina, di 50 anni, da Vercelli, operaia nella manifattura Gallo. Essa presentava la frattura multipla dell'osso occipitale ed una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria destra, riportata mentre attendeva al lavoro per essere stata presa nell'ingranaggio di una macchina.

«Voglia essere povero»

Un'ignota donna pretende di avere le 10.000 lire rifiutate da uno strano tipo

Mondovì, martedì sera.

Le strane vicende di quel tale Calleri Giovanni, che ha rifiutato la somma di 10.000 lire che gli spetta di diritto, giacente presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha avuto un seguito. Una signorina di un paesino ligure, firmatasi con le iniziali E. E., ha scritto una lunga lettera chiedendo che la somma che il Calleri si rifiuta di ritirare sia devoluta a suo favore. E qui enumera le sue condizioni che, secondo lei, potrebbero quasi darle il diritto di avere l'erede certo *mortem* del Calleri. E' nubile, orfana ed è per di più nobile decaduta; e se a queste aggiungiamo ancora il fascino di un nome aristocratico e quello non piccolo delle 10.000 lire, viene una domanda spontanea: ma questa signorina cerca anche marito?

Infatti, dalla lettura della lettera si ha questa impressione. Per generosità ed altruismo speriamo che il Calleri prenda la cosa sul serio. Rivolgendosi alla personalità a cui ha diretto la lettera, la signorina, pare voglia in certo qual modo presentarsi romantica, spiritualmente sola; e in conformità alle leggi vigenti del Diritto concordatario... forniscе anche l'indirizzo del parroco del suo paese.

Un'ignota donna pretende di avere le 10.000 lire rifiutate da uno strano tipo

Mondovì, martedì sera.

Le strane vicende di quel tale Calleri Giovanni, che ha rifiutato la somma di 10.000 lire che gli spetta di diritto, giacente presso la Cassa Depositi e Prestiti, ha avuto un seguito. Una signorina di un paesino ligure, firmatasi con le iniziali E. E., ha scritto una lunga lettera chiedendo che la somma che il Calleri si rifiuta di ritirare sia devoluta a suo favore. E qui enumera le sue condizioni che, secondo lei, potrebbero quasi darle il diritto di avere l'erede certo *mortem* del Calleri. E' nubile, orfana ed è per di più nobile decaduta; e se a queste aggiungiamo ancora il fascino di un nome aristocratico e quello non piccolo delle 10.000 lire, viene una domanda spontanea: ma questa signorina cerca anche marito?

Infatti, dalla lettura della lettera si ha questa impressione. Per generosità ed altruismo speriamo che il Calleri prenda la cosa sul serio. Rivolgendosi alla personalità a cui ha diretto la lettera, la signorina, pare voglia in certo qual modo presentarsi romantica, spiritualmente sola; e in conformità alle leggi vigenti del Diritto concordatario... fornisce anche l'indirizzo del parroco del suo paese.

Operaia che muore per un grave incidente

Vercelli, martedì sera.

E' stata trasportata all'ospedale, dove è giunta cadavere, certa Invernini Carolina, di 50 anni, da Vercelli, operaia nella manifattura Gallo. Essa presentava la frattura multipla dell'osso occipitale ed una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria destra, riportata mentre attendeva al lavoro per essere stata presa nell'ingranaggio di una macchina.

Lunga vertenza ad Alessandria in tema di maternità

Una figlia illegittima chiede il riconoscimento della sua madre naturale e la somministrazione degli alimenti

Alessandria, martedì sera.

Sopra una delle prime applicazioni del nuovo Codice Civile in tema di dichiarazione giudiziale di maternità ha sentenziato di questi giorni la seconda sezione del nostro Tribunale Civile. Il 16 agosto 1905 veniva dichiarata alla chiesa parrocchiale di Serravalle Libarna la nascita di una bambina di padre ignoto e di Piglione Angela, cui venivano imposti i nomi di Maria Maddalena e il cognome Goggi. La piccina veniva così allevata e cresciuta come figlia illegittima finchè, con ricorso al nostro Tribunale in data 25 luglio 1940, la Maria Goggi affermava di essere figlia naturale di Angela Piglione, chiedendo di essere ammessa ad esperire contro costei l'azione per dichiarazione giudiziale della maternità. Produceva a sostegno il suo certificato di battesimo in cui la Piglione era indicata come madre naturale e tre lettere della stessa Piglione in cui appariva evidente l'invocato riconoscimento materno.

Successivamente la Goggi conveniva la Piglione, persona facoltosa, e chiedeva che questa fosse dichiarata tenuta a corrispondere gli alimenti, essendo ella affetta da reumatismo articolare cronico e quindi inabile al lavoro.

Il Tribunale, estensore il presidente comm. Buscaglino, ha riunito i due giudizi; sul primo ha ritenuto essere fuori di dubbio alla la documentazione prodotta costituisce prova valida a dimostrare la figliazione della Goggi dall'Angela Piglione. Costei, inoltre, ha riconosciuto di avere avuto trentadue anni fa una bambina cui fu imposto il nome di Maria col cognome di Goggi. Pertanto ha dichiarato la Goggi figlia naturale della Piglione con tutte le conseguenze di legge, imponendo alla Maria Goggi il cognome di Piglione. Circa la richieste degli alimenti, il Tribunale ha incaricato il dottor Carezzano di stabilire la minorata capacità lavorativa della Maria ed il geometra Grillo di accertare con una perizia il reddito effettivo della proprietà immobiliare dell'Angela Piglione.

Due uomini trasecolati

Salami prosciutti e uova che mettono in allarme una commissione edilizia

Lo spassoso equivoco nato da uno scambio di valige fra un contadino e un progettista

Roma, martedì sera.

Una sorpresa che non può facilmente descriversi e che ha turbato l'animo di un onesto campagnuolo è capitata all'agricoltore Ottavio Perillini, abruzzese. Egli si precipitava affannosamente negli uffici della stazione dei Carabinieri alla Magliana per denunciare un incidente accadutogli.

Di buon mattino il Perillini era giunto a Roma con due grosse valige: entro una di queste egli aveva messo biancheria e vestiti; nell'altra una scorta di salame, un prosciutto, una torta e varie uova fresche. La ghiotta provvista era destinata a un suo parente. La sorpresa è avvenuta proprio in casa di quest'ultimo; aperta una delle valige, quella gastronomica, anzichè i salami, il dolce e le uova, saltavano fuori vari plichi di documenti, progetti, disegni su carta lucida e opaca, piani di costruzione o altro. Il Perillini restò per un istante allibito; poi si fece animo e corse con la valigia dai Carabinieri.

La spiegazione dell'equivoco è avvenuta pochi minuti dopo, quando cioè, allo stesso ufficio, si presentava un signore anche lui con una valigia per protestare contro quanto gli era accaduto. Pochi minuti prima, mentre si disponeva a sporre dinanzi ad una commissione edilizia certi suoi progetti e aprivo a tal uopo una valigia, vedeva spuntar fuori salami, prosciutti nonchè le uova e la torta di cui il Perillini piangeva la scomparsa.

L'equivoco è stato chiarito dopo che i due consorziamente hanno dichiarato di aver preso posto sullo stesso autobus. Uno scambio di valige era stato lo spunto della bizzarra situazione in cui si erano trovati senza loro colpa.

CRONACA

Ragazzi improvvisati poliziotti che scoprono un ladro e lo fanno arrestare

La movimentata ricerca per via Timavo - Si era rifugiato ad un quinto piano - Gli oggetti d'oro nascosti in una cassetta di sabbia

Alcuni ragazzi abitanti nel pressi di via Trinità stavano domenica pomeriggio giocando di fronte alla casa numero 11, quando notavano il fare sospetto di un individuo, non troppo bene in arnese, molto affaccendato nel tentare di aprire la porta dell'alloggio dell'ing. Stefano Ferrero. Impossibilitati ad eseguire essi stessi la difficile operazione del fermo del sospetto che era munito di una borsa di cuoio abbastanza voluminosa e che poi era penetrato nell'alloggio, si recarono ad avvertire gli agenti del Commissariato S. Paolo che giunti sul posto, constatavano come il furto era già stato perpetrato ed il ladro era scomparso. Ma altri ragazzi avevano seguito curiosi le peste del colpevole cosicchè fu facile agli agenti di sapere che egli aveva imboccato il portone e salito le scale di via Timavo 7.

La scena si era intanto andata animando per il sopraggiungere di altre persone che si univano agli agenti nella battuta che doveva fare scoprire il ladro sul pianerottolo del quinto piano. Non appena gli agenti lo scoprirono e non ostante egli si protestasse innocente, lo identificavano per un noto pregiudicato in linea di furti, rapine e borseggi, tale Isidoro Costamagna fu Francesco di anni 41 abitante in corso Duca di Genova 11. Al Commissariato gli venivano rinvenute nelle tasche cinque chiavi comprese quella che era servita ad aprire la porta dell'alloggio dell'ing. Ferrero. La refurtiva, consistente in alcuni oggetti d'oro, è stata poco dopo rintracciata nascosta nella cassetta di sabbia antincendio collocata su di un pianerottolo della stessa via Timavo 7. Il Costamagna è stato mandato per l'ennesima volta in carcere.

Investito da un motofurgoncino

Alle Molinette è stato medicato per un'ampia ferita al cuoio malpelluto e giudicato guaribile in 10 giorni, tale Luigi Farè fu Giovanni di 71 anni, abitante in via Madama Cristina 107, il quale, nell'attraversare via Nizza, era stato investito dal motofurgoncino 7432-TO.

Arrestata per ricettazione

Per ricettazione di materiale soggetto all'ammasso è stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato S. Salvario, certa Maria Fodone di Avatanco di 32 anni, abitante in via Calvo 3.

La rusticana conclusione di una partita a carte

La partita alle carte giocata ieri sera fra Guglielmo Rabello fu Lorenzo di anni 41 abitante in via Napione 45 e Rocco Giancarlo fu Guglielmo di anni 51 abitante in via Barolo 26 in una osteria di Borgo Vanchiglia, non potè essere portata a termine per le contestazioni di irregolarità che sorsero fra i due che, annebbiati dal troppo vino bevuto, continuarono a bisticciare fino verso l'una, nella via. Il passo passo, sempre litigando, essi giunsero all'angolo di via Artisti e via Buniva dove, constatato di essere ormai veramente soli, estrassero i... tamperini e si scagliarono l'uno contro l'altro, ma la lotta fu più rumorosa che micidiale perchè essi riportarono soltanto delle lievi ferita da taglio giudicate guaribili, al vecchio S. Giovanni.

BORSE

TORINO, 27 maggio.

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Rend. 3,5%	75 25	75 25	Fiat	704 —	703 50
Id. 5 p.	76 20	76 15	Ansaldo	139 —	140 —
Rend. 3,5%	74 65	74 30	Savigl.	13000 —	13000 —
Id. 5 p.	74 75	74 70	Meridio	247 —	251 —
Rend. 5%	94 75	95 10	Isotta	143 —	142 —
Id. 5 p.	95 —	95 30	Ilcosi	139 —	139 —
Rend. 6%	99 90	99 90	Mineraria	770 —	801 —
Id. 5 p.	98 90	98 90	Piombino	545 50	550 —
A.T.-T. 1	97 50	97 50	Aeva	227 50	223 50
Id. '18 II	98 90	98 85	Assicuraz.	P. 75	83 3/4
Id. '16	98 65	98 60	Westing.	417 —	411 —
Id. '19	98 20	98 20	Bompiani	1930 —	1930 —
Ter. 4%	458 —	458 75	Marcora	603 50	605 —
Id. 3% '39	417 —	418 —	F. Lanzo	189 —	186 —
Id. 5% '37	416 —	415 —	Colombo	530 —	533 —
B. Paolo 4	487 —	488 —	Fiore	157 —	161 50
Id. 3,5%	421 —	421 —	Parma	201 —	215 —
Miglior.	431 —	431 —	Ltaradisi	157 —	157 —
Ferr. 3%	311 50	311 50	Dir	300 50	300 —
Id 4%	477 50	477 50	Prigi	174 —	174 —
Elter 4%	485 —	485 —	Schiapp.	303 50	307 —
Ivi-Sest 4	470 —	470 —	M. Lanza	283 —	286 —
Irim. 4%	495 —	495 50	Aaic	103 75	103 75
Irfi 4%	511 —	512 —	Rumiance	90 —	90 25
Ass. Gen.	1165 —	1169 —	Montep.	353 —	354 25
Mediterr.	652 —	655 —	Telco-fir.	460 —	453 —
Meridion.	1360 —	1350 —	Amiata	810 —	810 —
Naz. A. I.	703 50	705 —	Montecat.	209 25	211 —
Ter. Fore	150 —	160 —	Aerop F.	500 —	500 —
Italgas	12 50	12 50	Ilcosi.	90 50	92 —
Alig	72 25	72 —	Vecto	45 —	45 —
Fond	248 50	263 —	Q. Unica	83 5/8	84 —
P.C.S.	160 50	160 —	Beni St.	330 —	334 —
Valdarno	1010 —	1100 —	Silos	238 —	236 —
Mont. Ri.	1435 —	1434 —	Ritanum.	1000 —	1020 —
Cem	16 85	16 85	Cart. Bol.	183 50	185 —
Elet	765 50	765 —	Dorgo	551 —	554 50
Bon	109 —	109 —	Fors. &	130 —	130 —
Marelli	182 50	182 —			

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,93.

MILANO, 27 maggio.

TITOLI	Prezzi	Ultimi	TITOLI	Prezzi	Ultimi
Rend. 3,5%	94 85	94 80	Risano	425 —	428 —
Id. 5 p.	94 95	95 —	Odeon	404 —	407 50
Id. 5% '36	98 —	98 —	Id. pref.	390 —	390 —
Id. 5 p.	98 —	98 —	Viola	199 —	193 —
Rend. 6%	99 80	99 87	Brasiana

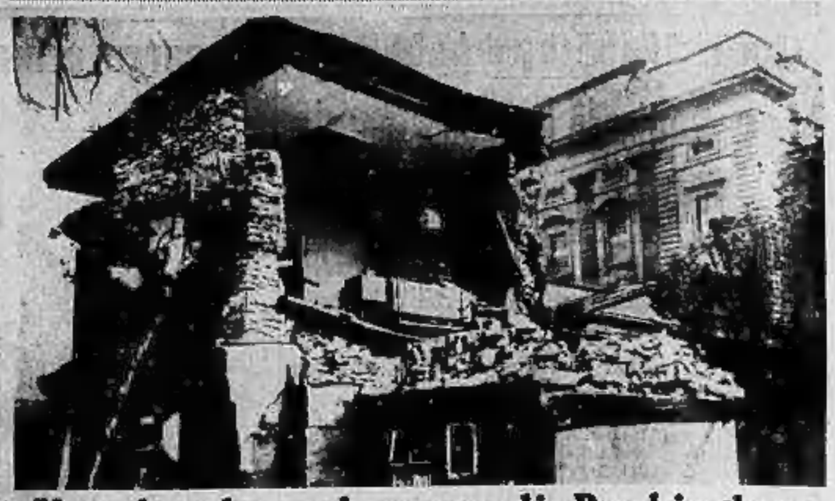
STAMPA SERA

Antiaerei all'erta nell'ora del vespro

Una batteria antiaerea motorizzata pronta ad entrare in azione mentre le brume del vespro scendono sulla campagna. La scena di guerra acquista nella penombra i contorni del quadro

Pigiama da casa

Un modello un po' turco e un po' cinese.



Una bomba nel parco di Buckingham

La casa del guardiano del parco del Palazzo Reale di Buckingam colpita in pieno da una bomba durante un attacco aereo tedesco.

Navigazione fra cortine di fumo

Il nemico è segnalato a questa nave dell'Asse, navigante in missione di guerra, si avvolge rapidamente in dense cortine di fumo protettivo.

Anche le "scarpe di legno,,...

...possono diventare di moda

La moda e l'autarchia possono incontrarsi in queste scarpe con suola flessibile di legno.

"Bagliori del tramonto sulla neve,,

Con tale titolo si presenta al pubblico questa fotografia di Giovanni Calleri esposta alla Mostra dell'AFI nel salone del nostro Giornale.

Scuola di danzatrici portoghesi

Allenamento del busto nella danza: il recipiente deve restare fermo sul capo durante il ballo

Salami per oltre quattro quintali

Un suino d'eccezione presentato al recente raduno di Asti: pesa la bellezza di 407 chili.

Per chi va in montagna

Un grazioso ed elegante modello per le signore che passeranno l'estate in alta montagna.

La parola del Poglavnik agli Ustasci

Formazioni della Gioventù Ustascia schierate nella piazza San Marco di Zagabria ascoltano il grande discorso di Ante Pavelic al popolo del libero Regno della Croazia indipendente.

Ortopedia per animali

Una zampa rotta può venire riattivata attraverso quest'ingegnoso sistema ortopedico.